

ELENCO INCOMPLETO DELLA BIBLIOGRAFIA VENATORIA ITALIANA DEL NOVECENTO

Una Famosa Battuta a Cinghiale e Benedetto Palma Capo-Caccia. Fondi, Tipi Arturo Pansera, 1903. Cm. 20, pp. 9. Rarissimo e poco conosciuto

24 racconti di caccia. Firenze, Olimpia, 1977. Cm. 24, pp. 189 (1). Con molti disegni nel testo. Leg. edit. in cart. ill. a colori. *Edizione fuori commercio.* Copia in omaggio per gli abbonati e successivamente in vendita limitata. Comune

ABENIACAR CARLO. A caccia. Profili e bozzetti. Firenze, O. Sersale, 1886. Cm. 18,5, pp. xiii, 284 (4). Bross. orig. illustrata da E. Rossi. Tipograficamente elegante con testate e finalini incisi. *Ceresoli: "Edizione originale".* - Rarissimo L.

AUTORI VARI, Racconti di caccia per la speranza. Maglie Fuoricentro, 1992, pp. 80, cm. 24. f.c. - Pref. di Gino fantin con scritti inediti di Pieroni, Celano, Lugari, Araldi etc, ed i racconti vincitori del conc. naz. "A caccia di avventura" di Diana ed Euroducks pubblicati su Diana 1991. Editto a cura della sez. di Sogliano cavour per la Lega It. contro i tumori. Non comune

LUIGI AMADUZZI

Nato a Savignano sul Rubicone nel 1863, di professione insegnante, ha scritto diversi opuscoli e ad articoli su tutte le riviste del settore con lo pseudonimo "Il capoverde". Compagno di caccia di Giovanni Pascoli, è morto a Sovignano sul Rubicone nel maggio del 1945.

AMADUZZI LUIGI (Capoverde). "In bocca al lupo". Scene di caccia. Firenze, Bemporad. 1906. Cm. 19, pp. (8) 163. Con molte ill. n.t. Leg. *La Seconda edizione illustrata da fotografie del cav. F. Troilo e da acquerelli del pittore Perazzo e dell'autore; premiate con grande medaglia d'argento in varie esposizioni. Ceresoli cita un minor numero di pagine iniziali.* Raro Premiato a Napoli all'Esp. Naz. d'Igene

AMADUZZI LUIGI (Capoverde). Fra tiri e voli. Taranto, coop. Tipografica, 1908 (in cop. Firenze, Bemporad). Cm. 18, pp. (8) 167 (9). *Edizione originale. Cfr. Ceresoli.* Raro

AMADUZZI LUIGI (Capoverde). Fuoco sacro. Ore vissute a caccia. Firenze, tip. Classica, 1937. Cm. 19, pp. 418. Bross. orig. Dedica ms. dell'autore. *Edizione originale. Ceresoli: "Numerosi bozzetti di caccia e otto composizioni poetiche".* E' il più comune dei libri del Capoverde – recensione del libro sul n. 10 di Diana del 1938 .

ANDRINI C.. L'osteria della fortuna. Roma, Bardi, 1957. Cm. 21 pag. 46, ricordi di cacce romane, edizione numerata (500 copie). -. Raro

ANELLIDE. Sparagrosso racconta. Allegre novelle di caccia illustrate da "Gec". Torino, ed. "La caccia e la pesca", 1935. Cm. 18, pp. 196. Con molti disegni nel testo. Bross. ill. a colori. *Ceresoli p. 49.* Comune di scarso interesse

ANZILOTTI LUISA. Passeggiate con Tasso cane da caccia. Con prefazione di Alessandro Varaldo. Bologna, Cappelli, 1932. Cm. 19, pp. 169. *Ceresoli: "Edizione originale".* Raro

BANFI FEDERICO. La mia caccia. 42 personaggi... raccontano la loro passione. Firenze, Olimpia, 1996. Cm. 24, pp. 94 (2). Con molte ill. in nero e a colori. Bross. orig. ill. Ancora in catalogo

BARAVELLI ARTURO. Cacce di Sardegna. Firenze, Olimpia, 1942. Cm. 20, pp. 229 (3). Bross. orig. ill. *Ceresoli: "Edizione originale di bella opera venatoria sulla Sardegna".* Non comune di grande interesse.

BARAVELLI ARTURO. Compagni di caccia. Roma, ed. di "Regioni", 1965. Cm. 19, pp. 125 (3). Con il ritratto dell'autore e molti disegni di Lucio Trojano. Leg. edit. in cart. ill. *Edizione originale.* Uscito dopo la morte dell'autore con prefazione del figlio Enrico. Raro

BARBADICANE (pseud. Persico Antonio). Quella baita lassù. Firenze, Olimpia, 1950. Cm. 18, pp. 304 (4). Con ill. e tavole f.t. Bross. orig. con sovracop. ill. a colori. *Edizione originale di questa raccolta di 24 novelle di caccia. Cfr. Ceresoli.* Collaboratore per anni di Diana e de Il Cacciatore Italiano, ha avuto il triste compito, essendone amico, di scrivere nel 1951 il necrologio di Barisoni. Il libro è stato recensito sul n. 24 di Diana del 1950. L.

Anita Barbiani

Nata a Varese da una nobile famiglia romagnola, discendente da Alberico da Barbiano, ha vissuto a lungo a Roma dove si è laureata in lettere. Ha collaborato con le più importanti riviste di caccia, tra le pochissime donne cacciatrici ha sempre sostenuto: "...la caccia non uccide la femminilità, anzi l'aumenta e la esaspera". E' stata decorata con la medaglia d'argento al valor militare e della pontificia croce d'oro. Nel 1936 aveva dato alle stampe un romanzo di avventure per i giovani dal titolo: "La Tempestosa" La Prora 1934. Non comune, si trova occasionalmente sui cataloghi, più frequente nelle biblioteche dei cacciatori romani.

BARBIANI ANITA. Terra sonora. Romanzo per gli uomini che amano la caccia e per le donne che amano i cacciatori. Milano, "La Prora", 1936. Cm. 22, pp. 213 (1). Bella bross. orig. ill. a colori da Lemmi. *Edizione originale.* Cfr. Ceresoli.

Eugenio Barisoni

"Perché a vent'anni, con due passioni nel cuore, la caccia e la libertà, e un grande disprezzo di tutti i beni per cui l'umanità merciaiola si arrovela e soffre, un buon cane davanti e un fucile in mano, come non può essere bella la vita?"

Questo passo, tratto dal capitolo "Apertura" di "Cacciatori si nasce" è senza dubbio uno dei più intensi della letteratura venatoria e può considerarsi il credo del vero cacciatore.

Il libro, scritto nel 1932 da Eugenio Barisoni, vinse il premio della Reale Accademia. Vide una seconda edizione già nello stesso anno. La terza, edita nel 1933, riveduta ed ampliata, vinse il secondo premio del "Bagutta". Sebbene accusato dal Ceroni Giacometti, di aver copiato un intero capitolo, traducendolo da un autore francese, il sospetto plagio non ha impedito al libro di arrivare all'VIIIa edizione nel 1981.

Eugenio Barisoni, nasce a Novara nel 1886, eclettico e innamorato della natura, dedica la sua vita alla caccia ed alla pesca, arrivando a fare di queste una professione. Spesso, infatti i suoi racconti sono autobiografici, proponendo spaccati di vita vissuta che qualsiasi autore, seppur bravo, non saprebbe inventare. Alcuni contemporanei lo hanno accusato di aver ecceduto nella produzione letteraria, arrivando a sostenere che la maggior parte delle novelle sono trasposizioni di racconti dei cacciatori e pescatori di professione che Barisoni incontrava nelle osterie. Ma il percorso da sognatore che aveva imposto alla propria vita fa sì che le storie che probabilmente sentiva raccontare rispecchiavano perfettamente la sua.

Mi risulta che nel 1923, fosse proprietario di due armerie, una con sede a Novara ed un'altra a Mortara, mentre la pubblicità sulle maggiori riviste venatorie dell'epoca annuncia la prossima apertura di una terza, a Vigevano. Dello stesso anno una diffida della "Sauer Tre Anelli", sulla commercializzazione di canne non originali vendute con il proprio nome, che comunica alla clientela che le uniche canne spedite in Italia sono state consegnate all'armeria "E. Barisoni" di Novara. Poi, 1927 la stessa pubblicità dichiara che l'armeria "Galli" di Novara, allo stesso indirizzo della prima, si avvale della consulenza del Sig. E. Barisoni che tra le altre cose si occupa ancora del caricamento delle sue specialissime cartucce Rottweil.

Nel numero di capodanno del 1933, dell'Illustrazione Italiana, supplemento La Caccia, appare "Cacce Italiane", a cui fa seguito, nel 1934, "Bella vita vagabonda" edito da Bompiani e premiato anch'esso dalla Reale Accademia. Pregevoli le edizioni della serie "La zattera" in 24° quasi dei piccoli vangeli, che alcuni cacciatori si portavano sempre dietro, persino in guerra!

"Uomini semplici" chiude quest'anno particolarmente prolifico, sempre edito da Bompiani, non riscuote un particolare successo. Segue un periodo di silenzio relativamente lungo fino ad arrivare al 1939, quando appare "I camminanti", edito da Vallecchi, i cui 15 racconti utilizzano la falsa riga del precedente. Nel 1943 vede la luce una delle opere meno conosciute, "Poi tornò il sole" raccolta di 36 novelle e subito dopo nel 1944 "Cacciatore di fustagno", 28 racconti di caccia, forse uno dei suoi libri più conosciuti che porta al battesimo la

collaborazione con l'editoriale Olimpia. Nel 1947 pubblica "Gli animali del Paradiso" che verrà ripubblicato dopo la sua morte con il titolo "Uomini e bestie nella tormenta" i cui ritratti di animali sono ancora oggi riportati sulle antologie della scuola media.

Nel campo della pesca sportiva, Barisoni è un pioniere, alterna agli scritti di caccia, vere e proprie monografie sull'arte alieutica. Inizia nel 1932 con "Pescatori si diventa, i quaderni della Gazzetta del popolo serie la vita all'aria aperta" segue "La lenza", del 1933 che inseriranno con il n. 18 in una collana edita nel 1942 dedicata agli sport dove al n. 19 troviamo "la caccia" realizzato da N. Cantalamessa. Nel 1935 arriva "La pesca sportiva" ultimo suo lavoro originale sulla pesca.

La nera signora lo incontrerà a S. Remo nel 1951 mentre sta lavorando ad un articolo. Sulle pagine di Diana appare uno struggente necrologio scritto da Barbadicane, al secolo Antonio Persico, suo amico e collega. Resterà sulla sua scrivania, incompiuta, l'ultima opera "Dalla doppietta alla penna, confessioni di uno scrittore" rimasta inedita.

BARISONI EUGENIO. Cacciatori si nasce. Milano, Bompiani, 1932. Cm. 19, pp. 321 (3). Bross. edit. con sovracop. ill. Ceresoli: "Edizione originale. Raccolta di 26 novelle o bozzetti di caccia. Tra i libri più comuni sui cataloghi specializzati, merita, specialmente nella sua prima edizione un prezzo adeguato all'importanza dell'opera.

BARISONI EUGENIO. Cacciatori si nasce. Seconda edizione riveduta e ampliata. Milano, Bompiani, 1933. Cm. 19, pp. 337. Cfr. Ceresoli con data 1932. Vale quanto detto sopra.

BARISONI EUGENIO. Cacciatori si nasce. Milano, Bompiani, 1943. Cm. 13, pp. 311 (13). Bross. orig. con sovracop. ill. Ceresoli: "Graziosa edizione di formato tascabile". Come sopra

BARISONI EUGENIO. Bella vita vagabonda. Milano, Bompiani, 1934. Cm. 19, pp. 229 (3). Bross. orig. con sovracop. ill. Ceresoli: "Edizione originale di 23 novelle venatorie, premiate dall'Accademia d'Italia". Comprende novelle di pesca e di vita, meno comune di Cacciatori si nasce, ma anche meno importante.

BARISONI EUGENIO. Vita vagabonda. Milano, Bompiani, 1942. Cm. 13, pp. 245 (13). Bross. orig. con sovracop. ill. a colori. Dovrebbe trattarsi della terza edizione, non citata da Ceresoli. Raro

BARISONI EUGENIO. Uomini semplici. Milano, Bompiani, 1934. Cm. 19, pp. 307 (3). Bross. edit. con sovracop. ill. Ceresoli: "Edizione originale. Raccolta di 20 bozzetti o novelle di caccia". Non comune opera minore

BARISONI EUGENIO. I camminanti. Firenze, Vallecchi, 1939. Cm. 20, pp. 308. Ceresoli: "Edizione originale. Raccolta di 19 racconti di cacce vissute dall'autore E' un libro di rara intensità, introspettivo e probabilmente non adatto al pubblico dei cacciatori dell'epoca. Non comune

BARISONI EUGENIO. Poi tornò il sole. Milano, S.t.e.l.i., 1943. Cm. 19, pp. 282 Ceresoli: "Edizione originale di 36 racconti di caccia". Rarissimo, manca a buona parte degli appassionati bibliofili. Il suo valore è dato più dall'estrema difficoltà del reperimento che dalla qualità dello scritto.

BARISONI EUGENIO. Cacciatore di fustagno. Firenze, Olimpia, 1944. Cm. 19, pp. 322. Bross. orig. Intonso. Ceresoli: "Edizione originale. Raccolta di 28 racconti di caccia". Segue la falsariga dei primi due, ma non ne ha la stessa forza narrativa. Non comune

BARISONI EUGENIO, Animali del Paradiso – 1947 – Editoriale Olimpia, in 8 - E' l'ultima opera dell'autore costituita da 19 biografie di altrettanti animali che vivono nella riserva del Gran Paradiso. Alcuni racconti come "La baita" trovano posto sulle antologie delle scuole medie.

BARISONI EUGENIO. Uomini e bestie nella tormenta. Firenze, Olimpia, 1959. Cm. 18,5, pp. 437 (3). con illustrazioni di Dino Perca. Ceresoli: "Ristampa col titolo mutato di: Gli animali del Paradiso". Comunissimo

BATINI ALDIGHERO. In bocca al lupo. Firenze, Olimpia, 1941. Cm. 20, pp. 253 (3). Con molti bei disegni nel testo. Bross. orig. ill. in xilografia. Ceresoli: "Edizione originale di 22 racconti di caccia Comune è stato recensito su Diana n. 22 del 1941

BATINI ALDIGHERO. Caccia pesca e fantasia. Firenze, Olimpia, Vallecchi, s.a. (1955). Cm. 18, pp. 206 (2). Con disegni di Vincenzo Lusci. Ceresoli: "Edizione originale di 27 racconti di caccia". I racconti di Batini sono ambientati nelle marche, in particolare nei dintorni di Ascoli Piceno. Non hanno un gran valore dal

punto di vista letterario e sono anche discutibili nella loro veridicità. Ciò nonostante ha pubblicato tre opere diffuse in gran numero

BATINI ALDIGHIERO, ho sempre vent'anni, Firenze Editoriale Olimpia, 1943 in 16, ill. Edizione originale di 22 novelle e ricordi di caccia. Comune.

BELLAGAMBA FRANCO. Quando volano i corvi. Firenze Editoriale Olimpia, 1957, cm. 19 pp. 440. Romanzo venatorio. Comune.

BELLI ANTONELLA. L'altra palude, racconti di caccia e di mare. Sarzana Carpena 1980, cm. 22, pp.154, illu. di Dindo. Non comune

BENAGLIO FERMO. Quel cacciatore del bosco... Milano, ed. de "Il Cacciatore Italiano", 1939. Cm. 18, pp. 244 (4). Con 12 tavole f.t. Leg. del tempo in mezza tela con punte. *Ceresoli: "Edizione originale. Raccolta di 22 bozzetti di caccia di questo autore che prometteva molto alla letteratura venatoria. Fermo Benaglio, impiegato bancario, cacciatore e cinofilo, dopo aver svelato in questo libro il suo animo di poeta, cade in Sicilia nel Dicembre 1942, durante l'ultima guerra. E' uno dei libri di caccia più belli che siano stati mai scritti. Non comune. L.*

BERTINETTI GIOVANNI. L'allegro cacciatore. Storielle, aneddoti, panzane, idiozie di caccia ecc. ecc. Prefazione di Anellide. Torino, Ed. "La Caccia e la Pesca", Lattes, 1935. Cm. 18, pp. 201 (3). Con 64 illustrazioni. Bross. orig. ill. a colori. *Edizione originale. Cfr. Ceresoli*. Raro, ma come tutti i libri satirici che abbiano per oggetto la caccia, di scarso interesse.

Raffaello Bertoli

E' nato a Forte dei Marmi nel 1933. Ha iniziato da giovanissimo a collaborare a quotidiani quali: La Nazione, Satampa Sera, Il Giornale etc. Attualmente scrive per la Gazzetta di Parma. Ha pubblicato alcune raccolte di versi, racconti e pamphlets. Vive in Versilia.

BERTOLI RAFFAELLO. Il tempo addosso. Agnano Pisano, Giardini Editori, 1985. pp. 130, cm 24 foto b.n. Raccolta di racconti di caccia. Non comune L.

Claudio Betta

Claudio Betta, è nato il 15 Maggio 1927 a Cavallese (TN), ha fatto l'impiegato, il pasticciere, il libero professionista ed il politico, ma la sua grande passione è sempre stata e sarà la caccia e la montagna., dove risiede e scrive per Diana e il Cacciatore Trentino sotto lo pseudonimo "Il forcello". Accademico G.I.S.M. (Gruppo Italiano Scrittori Montagna). La sua prima opera è stata "Storia di un bracconiere" – Morfini Editore

BETTA CLAUDIO. Ricordi di un cacciatore di montagna. Bassano del Grappa Ghedina e Tassotti, 1996, cm. 22 pp. In catalogo

BETTA CLAUDIO e MENAPACE CLAUDIO. Vecchia baita. Reverdito Ed., 1983, PP. 58, cm. 21, ill. da Menapace con disegni di selvaggina di montagna. Volume rilegato con sovr. cop. ill. Piacevole raccolta di episodi di caccia e poesie. Non comune.

BEZZI G. Terre brulle (storielle di caccia). Milano, ed. "Cacciatore italiano", 1920. Cm. 19, pp. 189 (3). Con molte ill. Bross. orig. ill. *Ceresoli: "Edizione originale. Sedici novelle di caccia d'ambiente toscano". Bezzi, ha collaborato intensamente con Diana negli anni 30, 40 e 50. Ciò nonostante, non ha pubblicato con Editoriale Olimpia. Raro*

BIANCARDI ALDO. Nostalgie di un vecchio cacciatore. Firenze, Olimpia, 1966. Cm. 19, pp. 164 (4). Bross. orig. ill. *Prima edizione*. L'autore rievoca paesaggi, personaggi e aspetti della bassa Lombarda. Non comune perché recente.

BIVIGLIANO PASQUALE (da). Canne d'acciaio e canne di bambù (ricordi di caccia e di pesca). Roma, tip. Operaia, 1947. Cm. 21,5, pp. 143 (1). Bross. orig. con sovracop. ill. da Lemmi. *Ceresoli: "Edizione originale. 16 racconti di caccia e pesca". Libro piacevolissimo, in questa edizione non comune.*

Annibale Bocchiola

Nato a Ghiffa, sul lago Maggiore nel 1913, ad eccezione di qualche parentesi dedicata ai beccaccini delle risaie del Pavese, terra d'origine della sua famiglia, Annibale Bocchiola è stato cacciatore esclusivo di montagna, con una particolare predilezione per il cane da ferma. E la montagna, come lui stesso a più volte affermato, è stata la sua musa ispiratrice.

Alberto Noghera, nella presentazione di *Vecchia cacciatore*, dice di lui: *"I racconti di Annibale Bocchiola" "non sono soltanto episodi di caccia, ma, e maggiormente, specchio dello stato d'animo del cacciatore, sentimenti che la passione crea. Rimarchevoli per la lingua e stile personalissimo. Annibale Bocchiola intende come pochi il linguaggio della Natura"*.

Ho conosciuto Bocchiola alcuni anni fa, prima che "il male" lo costringesse a letto. Ricordo le lunghe ore trascorse ad ascoltare i racconti e le avventure che lo avevano visto protagonista assoluto, ed ogni volta mi stupivo che, nonostante la differenza d'età, le sue emozioni fossero simili alle mie. Un "grande vecchio" che parlava con la freschezza dei vent'anni e si nutriva del sincero rapporto con i suoi "devoti" amici cacciatori.

Negli ultimi anni, infatti, la sua casa è stata meta di colleghi ed amici, che tra quelle mura si ritrovano nell'essenza della caccia vera.

Un uomo discreto, come lo sono, spesso, i montanari lontano dalle lusinghe della notorietà, talmente defilato da diventare protagonista di un macabro errore, quando nel numero 1000 di *Diana*, Luigi Ugolini lo diede per morto prematuramente. Al contrario, Annibale Bocchiola, ha vissuto la sua esistenza felice di cacciatore e poeta fino alla novembre del 2005, quando si è spento serenamente nel suo letto.

"Vecchia cacciatore", edita da Carpena di Sarzana nel 1950 è considerata, da tutti gli appassionati di narrativa venatoria, la sua opera migliore. Ritengo valga la pena di riportarne alcuni passi, tratti dal racconto *"Piccolo Padule"* in cui l'autore, dopo aver abbattuto un germano, riflette sul mistero della vita e della morte: *"Un fiato passa ancora sospirando fra le canne. E' passato, certo, anche nelle ali trepide dell'anatra solitaria. Forse l'ha incontrata nella luce smagliante che sta senza distacchi fra l'acqua e il cielo, dove io l'ho perduta. Sa tante cose, il vento, tante cose lontane che non dice e d'ognuna reca il profumo, il canto, il lamento. Oggi sussurra garbato la quieta smania di cose nuove che stan per nascere e gioca sommesso nella blandizia grande del sole, dimentico già della morte che s'è appena compiuta. Che importa, al vento, se tutto, intorno, rinasce?"*

Ma il Bocchiola scrittore deve la sua notorietà a *"Mal di caccia"* edito da Editoriale Olimpia nel 1976, che contiene il racconto *"Una beccaccia per Mirò"*, da molti considerato come il più bel pezzo di narrativa venatoria, dedicato alla regina del bosco.

Nel 2004 l'Editoriale Olimpia ha dato alle stampe *"Fumo di baita"*, che raccoglie alcuni racconti apparsi su *Diana*, tra il 1960 ed il 1982.

Tra gli scaffali della mia biblioteca "riposa" il dattiloscritto da lui stesso donatomi, del suo ultimo, "originale", lavoro dal titolo *"Andare in baita"* che forse un giorno, qualcuno deciderà di pubblicare.

I suoi articoli sono apparsi sulle più importanti riviste italiane, tra le quali ricordo: *Venatoria*, *Diana*, *Il Cacciatore Italiano* e, negli ultimi anni *Sentieri di caccia*.

Con la sua morte, l'editoria venatoria ha perso un protagonista, ma soprattutto, un poeta.

BOCCHIOLA ANNIBALE. *Vecchia cacciatore*. Sarzana, Carpena edit., 1950. Cm. 19, pp. 253 (3). Bross. orig. Edizione originale. Ceresoli: *"23 capitoli con ricordi di cacce ed episodi di vita venatoria"*

BOCCHIOLA ANNIBALE. *Mal di caccia*. Firenze, Editoriale Olimpia, 1976, Cm. 24, pp.160. "Raccolta di racconti autobiografici, ispirati alla caccia in montagna. Uno in particolare, *"Una beccaccia per Miro"*, ripreso più volte sulle riviste del settore, è considerato uno dei pezzi più intensi dedicati alla regina del bosco. Non comune

Giannetto Bongiovanni

E' nato a Dolosolo sul Po nel 1890 ed al Po ha consacrato la sua attività di scrittore, che gli ha valso, tra gli amici, il titolo di *"Inventore del Po"*. Laureato in lettere, è stato direttore del quotidiano *"La Provincia di Mantova"*, quindi dopo la prima guerra è passato al *"Secolo"* di Milano come cronista e redattore viaggiante. Sempre per il *"Secolo"* è stato corrispondente estero e di guerra, viaggiando in Africa e Asia. Ha pubblicato diversi diari di viaggio ed alcune opere di letteratura storica. Novelliere e romanziere di fantasia, ha scritto otto romanzi, di cui uno solo a sfondo venatorio.

BONGIOVANNI GIANNETTO. *La compagnia del trivelin*. Milano, Sonzogno, 1931. Cm. 19, pp. 256. Bross. orig. ill. Ceresoli: *"Prima edizione. Romanzo di caccia"*. Raro

BONIFATI GIOVANNI. Racconti di caccia. Castrovillari, Patitucci, 1964, pp. 121, cm. 21, numerose foto in bianco e nero. Raccolta di ricordi di caccia in Calabria. Non comune

BORGHI PIETRO. Le mie quarantacinque licenze. Racconti di caccia... e divagazioni con prefazione di R. Balsamo Crivelli e disegni di A. Guazzone. Milano, Ceschina, 1935. Cm. 21, pp. 215 (9). Con disegni su 14 tavole f.t. Bross. orig. ill. a colori. *Ceresoli: "Edizione originale"*. Raro

BORSA MARIO. Aria di bosco. Ciance di un cacciatore. Milano, Baldini e Castoldi, 196 (4). Con ill. di Novello. Bross. orig. ill. *Ceresoli: "Edizione originale. Raccolta di 17 storielle di caccia"*. E' uno di quei libri che si tova con una certa frequenza sui cataloghi. Comune

BORSA MARIO La caccia nel Milanese dalle origini ai giorni nostri. Milano, Hoepli, s.a. (1924). Cm. 30, pp. Xv, 356. Con 230 illustrazioni nel testo, e 24 tavole di cui 4 a colori appl. su cartoncino. Bellissima leg. edit. in piena pelle con dorso a nervi e ricche impresioni a secco ai piatti. *Ceresoli: "Edizione originale, artistica, con la riproduzione di tavv. e figg. di opere antiche sulla caccia e di miniature tratte da mss. inediti di antiche opere italiane sullo stesso argomento. Opera documentaria di interesse storico venatorio"*. Non può essere inserita nella narrativa, però vale la pena di segnalarla.

Nino Broglio

Nato a Milano nel 1908, da una nobile famiglia lombarda, viveva a Milano, quando non si ritirava nella sua villa di Lortallo, sul lago d'Orta per dedicarsi alla caccia ed alla pesca. E' stato importante collaboratore del Cacciatore Italiano, di Diana e del quotidiano La Sera dove curava una rubrica venatoria. Muore alla fine del 1944.

BROGLIO NINO. Convegno di caccia. Milano, Ist. edit. Cisalpino, 1935. Cm. 19, pp. 254. Con alcune tavole f.t. *Edizione originale. Ceresoli (senza citare le tavole): "Raccolta di 23 racconti di caccia"*. Raro

BROGLIO NINO. Gente del fiume. Milano, Sperling e Kupfer, 1943. Cm. 17, pp. 250 (6). Bross. orig. *Edizione originale, non in Ceresoli*. Raro

BROGLIO NINO. Passione di caccia. Milano, Corticelli, 1944. Cm. 19, pp. 224 (4). Bross. orig. *Ceresoli: "Edizione originale di 35 bozzetti di caccia..."*. E' la più comune tra le opere di Broglio

BROGLIO NINO. Tutta caccia. Milano, Corticelli, 1941. Cm. 19, pp. 218 (6). Bross. orig. con sovracop. ill. *Ceresoli: "Edizione originale. Raccolta di 30 racconti di caccia"*. Non Comune

BROGLIO NINO. Vita di cacciatore. Milano, "Il cacciatore italiano", 1934. Cm. 20,5, pp. 162 (6). Con molte fotografie di Ermanno Biagini. Bross. orig. ill. *Ceresoli: "Edizione originale di racconti di caccia"*. Raro

BRUGNOLI SIRO. Vagabondaggi di caccia. Bolona Edagricole 1988, cm. 19 pp. 153, varie ill. foto b.n. Avvocato romano, nonché dirigente storico dell'Associazione Nazionale della Libera Caccia, dedica la prima parte del libro ai suoi ricordi di caccia con il cane, mentre lascia alla seconda parte la caccia agli ungulati in Italia ed all'estero. Non comune.

Pier Luigi Bucciantini

Nato nel 1898 a Livorno, ragioniere di professione, ma scrittore per passione, ha raccolto a piene mani dalla caccia i personaggi e le storie di cui parla nei suoi scritti. Cacciatore di tradizione, il padre fu uno dei migliori cacciatori del suo tempo, ha frequentato con assiduità, fino a quando non è stato bonificato, la palude del Tombolo. Si è fatto conoscere dal grande pubblico, vincendo un concorso indetto dalla rivista di Genova "Novella Moderna" con il racconto "La burla", apparso sul suo libro "Fra macchia e palude". Ha collaborato con diverse riviste, tra cui: Diana, Venatoria, e con i quotidiani Il Nuovo Giornale, Il Telegrafo, La Gazzetta del Popolo e la Novella. Ha inoltre partecipato alla rassegna "Pan" diretta a Firenze da Ugo Ojetti. E' un classico rappresentante della letteratura venatoria Toscana del "900

BUCCIANINI P. L. Frulli e schioppettate. Racconti del carniere. Milano, Agnelli, 1936. Cm. 20, pp. 178 (6). Bross. orig. *Ceresoli: "Edizione originale. 17 racconti di caccie in Toscana"*. Non comune

BUCCIANINI PIER LUIGI. Fra Macchia e Padule. Con prefazione di Cipriano Giacchetti. Seconda edizione riveduta e accresciuta. Livorno, Giusti, 1932. Cm. 19, pp. x, 225. Bross. orig. ill. *Ceresoli cita la prima ediz. del 1931*. Sulla falsariga del precedente è più comune

BUCCIANINI PIER LUIGI. *Vita all'aperto. Novelle di caccia e di pesca.* Torino, Sei, 1953. Cm. 22, pp. (8) 268. Con 26 tavole f.t. di Filippelli, Lemmi e Natali. Leg. edit. in cart. ill. *Ceresoli*: "Edizione originale con questo titolo...". E' un bel libro, poco conosciuto e ricercato.

Piero (Pierino) Caccialupi

E' nato nel 1888 a Roma, dove, seguendo la tradizione paterna, esercita la professione di medico. Primario chirurgo otorinolaringoiatra presso gli Ospedali Riuniti, nonché Professore libero docente nell'Università di Roma, è stato autore di numerose pubblicazioni mediche. Ha preso parte alla prima guerra mondiale con gli Alpini, distinguendosi in combattimento e guadagnando tre medaglie di bronzo al valor militare. E' stato legionario fiumano. Sportivo per eccellenza ha praticato con successo diversi sport, tra cui: atletica leggera, nuoto, calcio e sci, ed ha partecipato alle Olimpiadi di Atene del 1906. Appassionato zoofilo, ha dedicato la sua vita alla caccia ed alle donne. Ha diretto, su incarico degli alleati, la rivista "La Caccia", il cui primo numero è uscito il 15 Ottobre del 1944 e si è conclusa con il 27 fascicolo il 20 Giugno 1946. La rivista aveva anche una cadenza settimanale. Pierino Caccialupi si suicida, sulla tomba dei genitori con un colpo di pistola ne 1945, lo stesso giorno in cui viene a sapere di avere un tumore maligno allo stomaco. Il trafiletto con il quale si congeda dai lettori sull'ultimo numero del 1946, porta una firma chiaramente contraffatta.

CACCIALUPI PIERO (Pierino). *Tra le braccia di Diana. Storie di cani, di volpi, di uccelli: diciamo di caccia.* Roma, tipogr. Armani, 1939. Cm. 24, pp. 319 (5). Con 175 ill. da foto e disegni dell'autore. Leg. edit. in cart. ill. Dedicata ms. dell'autore. *Edizione originali. Cfr. Ceresoli.* Libro elegante, ricco di foto artistiche circa 200. I racconti non hanno la stessa intensità. Con la morte di Stacchini (1992) il mercato (specialmente Roma) è stato letteralmente invaso da copie che il vecchio appassionato cacciatore teneva nei suoi magazzini. Resta comunque un'opera di pregio. Non comune. L.

CACCIALUPI PIERO (Pierino). *Tre cani da caccia (compreso il fox).* Roma, Atena, 1942. Cm. 24, pp. 65 (5). Con 8 tavole fotografiche f.t. Bross. orig. *Ceresoli* (citando solo 7 tavole): "Ediz. originale". Vale quanto detto sopra, con la differenza che in questo caso si tratta di un libro che ha uno scarso interesse per i cacciatori. Non Comune

CACCIARI GIORGIO. *Andiamo a caccia.* Milano, Omnia, 1964. Cm. 21, pp. 138. Con 16 tavole f.t. anche a colori. Leg. edit. in tela con sovracop. ill. da F. Triacca. *Edizione originale* Scarso interesse a metà tra la tecnica e la narrativa. Cacciari è morto a Bologna nel 1999. Comune

CACCIARI GIORGIO. *Tempo di caccia.* Roma, Nicolosi, 1956. Cm. 21,5, pp. 116 (4). Con 16 tavole fotografiche f.t. Bross. orig. ill. da Giammuso. *Edizione originale. Cfr. Ceresoli.* Comune

CALVI DI BERGOLO JOLANDA. *Paesaggi scomparsi.* Roma, Volpi, 1973, cm. 22. Diario di memorie venatorie della Principessa Jolanda di Savoia" Raro.

CAMUSSO NICOLA. *La Beccaccia. Nuova edizione a cura di Antonio Stoppani.* Milano, ed. "Cacciatore Italiano", 1920. Cm. 16, pp. 60. Con 4 tavole f.t. di A. Norfini. Bross. orig. *E' la ristampa del capitolo sulla beccaccia incluso nel vol. "La selvaggina e norme per cacciarla" stampato a Milano da Dumolard nel 1887. Cfr. Ceresoli.* Considerato il primo libro sulla beccaccia. Rarissimo!!! Per gli appassionati non ha prezzo!

Nino Cantalamessa

Nato ad Ascoli Piceno nel 1900, ha seguito, giovanissimo il padre, funzionario del Genio Civile a Roma, dove esordì nella stampa occupandosi di avvenimenti motoristici e venatori.

Redattore capo del Popolo di Roma, nel 1930 diventa direttore del giornale sportivo "Il Littoriale" per passare infine, nel 1938 alla direzione del Gazzettino di Venezia, incarico che manterrà fino al Marzo del 1943. Abbandonerà quindi il giornalismo attivo per dedicarsi esclusivamente all'attività di scrittore venatorio, ricoprendo incarichi dirigenziali nella FITAV, grazie anche all'amicizia che lo lega a Ettore Stacchini, fondatore della Federazione Italiana Tiro a Volo. Continuerà in ogni modo a collaborare saltuariamente con Il Messaggero in uno spazio dedicato alla caccia. Cantalamessa, il cui cognome completo è Cantalamessa-Carboni, si allontanerà definitivamente dalla carta stampata alla fine degli anni "50, per dedicarsi ad un'attività industriale che manterrà fino alla morte, avvenuta il 22 Marzo 1961.

Tiratore di primo piano ha assiduamente frequentato il Tiro a Volo Lazio, partecipando a diverse gare di tiro al piccione vincendone alcune. Resta nella memoria l'immagine della sua breton "Baby" che aveva personalmente addestrato per il recupero del volatile colpito.

Cacciatore completo amava frequentare la spiaggia di Capo Portiere tra i laghi pontini (Fogliano, Caprolace e Monaci) dove si dedicava alla caccia alle quaglie primaverili. Dalla moglie, Dal Monte, non ha avuto figli. Il cognato, Prof. Giovanni è il padre del Prof. Antonio del Monte, titolare della cattedra di medicina dello sport di

Roma nonché creatore delle biciclette avveniristiche che hanno permesso nelle ultime Olimpiadi e Mondiali alla squadra italiana di realizzare un ricco medagliere.

CANTALAMESSA NINO. Cacciatori si diventa. Roma, Casini, 1956. Cm. 19, pp. vi (2) 266 (2). Bross. orig. con sovracop. ill. *Edizione originale. Non in Ceresoli.* Opera di interesse per gli appassionati, ma molto localizzata – Roma – e decisamente comune. Merita comunque una certa considerazione per la qualità letteraria e la ricchezza di informazioni sul l'ambiente venatorio e tiravolistico del tempo.

CANTALAMESSA NINO. Cacciatori si diventa. Roma, Casini, 1956. Cm. 19, pp. vi (2) 266 (2). Bross. orig. con sovracop. ill. Quest'ultima con tracce d'uso. *Edizione originale. Non in Ceresoli.*

CANTALAMESSA NINO. Cacciatori si diventa. Roma, Casini, 1956. Cm. 19, pp. vi (2) 266 (2). Bross. orig. *Edizione originale. Non in Ceresoli.*

CAPORALE PIERIN RAVA (pseud. di Emilio Girardi). **Bozzetti di caccia. Serie I.** Milano, Battezzati, 1891. Cm. 15,5, pp. (4) 264 (2). Con figure in xilografia nel testo. Bross. orig. ill. Sciolto e con note a matita. *Ceresoli: "Edizione originale. Raccolta di 16 bozzetti di caccia e 2 appendici". Molto Raro* L.

CARRERA ARNALDO. Una partita di caccia. Rovigo, Minelli, 1890. Cm. 21, pp. 47 (1). Con molte ill. incise nel testo. Bella bross. in cromolitografia. Dorso sciolto e fioriture. *Cfr. Ceresoli.* Fa parte di una piccola collana edita dalle Assicurazioni Generali per convincere i cacciatori a stipulare una polizza infortuni. Raro ma non ricercato.

Carlo Cassola

Nato a Roma nel 1917, ha vissuto a lungo nel Volterrano dove ha preso parte alla Resistenza. Ha esordito con due esili volumetti intitolati: "Alla periferia" e "La visita" del 1941. Ha vinto nel 1960 il premio Strega con "La ragazza di Bube", alla quale hanno fatto seguito la raccolta dei Racconti ed il romanzo "Un cuore arido".

CASSOLA CARLO. Il cacciatore. Torino, Einaudi, 1964. Cm. 22, pp. 191 (3). Leg. edit. in tela con sovracop. ill. a colori. *Edizione originale* Non rientra tra i libri venatori propriamente detti..

CELANO VINCENZO. Beccacce di Natale. Gubbio, Oderisi, 1972, 96 pp. Cm. 22, varie ill., Opera meno conosciuta dell'autore del famosissimo "Libro della beccaccia" Non comune.

Franco Ceroni Giacometti

Autore dell'Enciclopedia della caccia Italiana, è stato direttore del Cacciatore Italiano dal 1933 al 1943 e della bella rivista "Andando a caccia" che, iniziate le pubblicazioni il 30 maggio del 1947, le ha terminate alla fine del 1956. Nato a Faenza nel 1889, ha vissuto a Milano dove ha svolto la professione di avvocato. Amante della montagna, ha collaborato con Luigi Ghidini per: "Risate" e successivamente "Cani, spari e padelle". Frano Ceroni Giacometti è morto a Milano all'inizio degli anni "60.

CERONI GIACOMETTI FRANCO. Le Bagolate del Cedrone. Vol. primo. Il canto dell'Urogallo. Milano, ed. "Caccia", 1944. Cm. 23, pp. 205 (3). Con figure. Bross. orig. ill. *Seconda edizione. Ceresoli: "...ricordi e bozzetti di caccie sulle Alpi".* Doveva essere il primo di una lunga serie. In realtà, la collana, non è arrivata al terzo volume. Meno comune del secondo, è ricercato.

CERONI GIACOMETTI FRANCO. Le bagolate del Cedrone. Volume secondo. Schioppettate nostalgiche. Milano, Ed. "Caccia", 1944. Cm. 21,5, pp. 205 (3). Con disegni di Dino Perco e Mario Norfini, foto di Pino Buttafava e del Cedrone. *Ceresoli: "Edizione originale. Ricordi e bozzetti di caccia".* L.

CERONI GIACOMETTI FRANCO. Le bagolate del Cedrone. Volume secondo. Schioppettate nostalgiche. Milano, Ed. "Caccia", 1944. Cm. 24, pp. 205 (3). Con disegni di Dino Perco e Mario Norfini, foto di Pino Buttafava e del Cedrone. Bross. orig. ill. *Ceresoli: "Edizione originale. Ricordi e bozzetti di caccia".*

Alberto Chelini

Agronomo, nato a Roma nel 1939, è stato funzionario del Ministero dell'Agricoltura. Cacciatore, giudice di prove di lavoro per cani da ferma, da cerca e da riporto, rappresentante per il Ministero presso l'E.N.C.I., ha fatto parte della commissione ecologica della Federcaccia, nonché membro del Comitato Conservazione del W.W.F. e responsabile dell'oasi di Bolgheri. Collaboratore di Diana e di altre riviste del settore, è stato direttore della collana "Nuova Cinofilia" dell'Editoriale Olimpia ed autore di vari libri sulla cinofilia. Per anni ha difeso l'interesse dei cacciatori. Memorable la trasmissione RAI, in occasione del primo referendum anticaccia, nella quale mise in seria difficoltà il Prof. Carlo Consiglio e Maurizio Costanzo che lo incitava. E' morto, "ufficialmente", in un incidente di caccia nella piana dell'Infernetto presso Roma, nei primi anni "80.

CHELINI ALBERTO, Tutte le cacce con il cane. Firenze, Editoriale Olimpia, 1977, pp. 254, cm. 24, foto b.n. e col., cop. rilegata con sovr. cop. ill. Raccolta di articoli tratti dalle riviste venatorie con le quali l'autore ha collaborato (Diana, Riserva, Caccia e Cani etc.)

Vincenzo Chianini

E' nato a Empoli nel 1876, anche se ha sempre vissuto a Firenze, dove si è diviso tra la professione di avvocato e la redazione di Diana, di cui oltre ad essere stato uno dei fondatori ha ricoperto per anni l'incarico di direttore responsabile. La sua produzione è stata ricca e varia, ha scritto novelle che ha raggruppato nei volumi: "Organetto" edito dal Lumachi e "La casa dei misteri" pubblicato con Vallecchi. Tre romanzi, "Aretusa", "Nel turbine" e "Gli Unni in Toscana"; un diario di viaggio "Alla ventura in terra d'Arezzo"; un saggio "Dante humilis italus" e due drammi: "Le jene" e "Maternità". Grande appassionato di caccia, ha raggiunto, finchè è stato possibile, i luoghi scelti per le battute con il cavallo. Ha cacciato nell'amata Maremma Toscana e Laziale, in tutta Italia ed all'estero. Il suo selvatico preferito, la beccaccia. E' stato membro del Consiglio Nazionale della Federaccia. Oltre ai testi disponibili, ha scritto sull'argomento venatorio: "Beccacce sul foresto" – 1943 mentre nel 1961 esce una raccolta di racconti scelti tra le sue opere precedenti, dal titolo "Fra una caccia e l'altra". Vincenzo Chianini muore a Firenze nel 1963.

CHIANINI VINCENZO. Fatiche e riposi di caccia. Firenze, tip. Domenicana, 1909. Cm. 19, pp. xii, 167 (3). Con belle testate e illustrazioni di A. Manetti. Ceresoli: "Ediz. originale. 15 racconti e bozzetti di caccia". Libro di pregio Raro

CHIANINI VINCENZO. In Montagna e in Maremma. Racconti di caccia. Firenze, Rossini, 1928. Cm. 22, pp. 177 Ceresoli: "Ediz. originale. 12 novelle e racconti di caccia in Toscana". Rarissimo

CHIANINI VINCENZO. Mulinaccio. Firenze, Bemporad, 1930. Cm. 20, pp. (4) 158 (2). Bross. orig. ill. Ceresoli (citando come originale l'ediz. del 1943): "Alcune novelle sono di argomento venatorio". Raro

CHIANINI VINCENZO. L'Arno e i cacciatori romantici. Firenze, Olimpia, 1956. Cm. 18,5, pp. 251 (3). Con tavole f.t. ill. a colori. Ceresoli: "Ediz. originale. Contiene 22 capitoli di ricordi, di cacce e di descrizioni di tipi e di cacciatori toscani conosciuti dall'autore. Assieme a quella del Niccolini e del Puccioni, l'opera del Chianini completa il quadro delle cacce toscane del cinquantennio che sta a cavallo del 1900". Insieme a "Beccacce nel Foresto", il più comune tra i libri di Chianini.

CHIANINI VINCENZO. Tra una caccia e l'altra. Firenze Editoriale Olimpia, 1961, cm. 19 pp. 381, Raccolta di novelle tratte da precedenti opere. Comune

CHILANTI PIETRO. Un fucile e una capanna. Roma, ed. Abete, s.a. (1954). Cm. 20, pp. 162 (2). Con 20 tavole f.t. Bross. orig. con sovracop. ill. a colori. Ceresoli: "Edizione originale. 25 racconti di cacce sul Po e nella Campagna Romana" Quello che apparente sembrerebbe un libro insignificante, è invece un prezioso documento che raccoglie le memorie di un cacciatore che ha frequentato luoghi ormai scomparsi come la macchia di Carroceto. Non comune, ma uniformemente distribuito nelle biblioteche degli appassionati..

CHILANTI PIETRO. Gente della bassa. Contadini, cacciatori, teste bislacche. Firenze, Editoriale Olimpia, 1960, pp. 256, cm. 18. Gli eventi di un secolo di storia italiana visti dai contadini della bassa. Non comune

CHIZZOLA GIANNI. Confessioni dal diario di un cacciatore. Bassano del Grappa, Ghedina e Tassotti, 1995, pp. 158 cm. 24. Diario di caccia di un cacciatore di montagna. In catalogo

CHIZZOLA GIANNI. A caccia di libertà. Treviso, Canova, 1998, pp. 251, cm. 21, ill., foto b.n. Ricordi di caccia e di vita di un cacciatore di montagna. In catalogo.

G.A. Cibotto

E' nato a Rovigo nel 1925. Appena ventenne è divenuto critico letterario del quotidiano "La Gazzetta Veneta". Passato successivamente al "Resto del Carlino", si è trasferito a Roma, dove ha collaborato con diversi quotidiani come critico letterario e di teatro. Ha sempre alternato l'attività narrativa a quella saggistica. Sue opere: La rotta, La coda del parroco e Scano Boa.

CIBOTTO G.A. I piaceri della caccia. Milano, Rizzoli, 1963. Cm. 22, pp. 387 (5). Con 12 tavole a colori f.t. Leg. edit. in tela. Ceresoli (con data 1936 invece di 1963): "Edizione prima. Antologia di racconti tolti da opere di autori italiani del 1800 e 1900...". E' un classico! Comune.

CIBOTTO G.A. I piaceri della caccia. Milano, Rizzoli, 1964. Cm. 22, pp. 387 (5). Con 12 tavole a colori f.t. Leg. edit. in tela con sovracop. ill. Seconda edizione.

CIBOTTO G.A. I piaceri della pesca. Milano, Rizzoli, 1964. Cm. 22, pp. 293 (5). Con 12 tavole a colori f.t. ill. *Prima edizione. Pescatori, paesaggi, avventure in una antologia di racconti italiani.*

CICOGNANI ADOLFO. Burle e chiacchiere venatorie (dal mio diario). Bologna, Zanichelli, 1928. Cm. 21, pp. 156 Con ill. nel testo. Bella bross. ill. da Majani. *Ceresoli: "Prima e unica edizione"*. Raro, racconta di cacce scomparse del versante Adriatico.

CICOGNANI ADOLFO. Spari a caccia chiusa (dal mio diario). Bologna, Mareggiani, 1937. Cm. 21, pp. 206. Con molte ill. Bross. orig. ill. da Majani. *Ceresoli: "Prima edizione. Cronache, storie di cani, tipi, panzane, stroncature, burle"*. E' un libro godibilissimo non comune.

CIVININI RICCIOTTO P. Gente di palude. Milano, Treves, 1912. Cm. 19, pp. 330. Bross. *Non in Ceresoli.* Rarissimo

COGNETTI SALVATORE. Felice sera, Aniceto. Firenze, Olimpia, 1957. Cm. 20, pp. ix, 203 (3). Con disegni nel testo di Gino Morici. Bross. orig. ill. *Ceresoli: "Prima ediz. di 14 racconti di caccia"*. Comune, non viene proposto spesso dai cataloghi specializzati. Merita un posto di prima fila tra i libri venatori per godibilità e originalità. Purtroppo è difficile trovare una copia intatta, per il tipo di rilegatura utilizzata.

COLANTUONI ALBERTO. La sagra dei osei. Milano, Corbaccio, 1931. Cm. 19, pp. 174 Bross. orig. Intonso. *Cfr. Ceresoli.* Raro.

CONSALVO ANANIA. E... parliamo di caccia. Palermo, IRES, 1948. Cm. 24, pp. 231 (1). Con molte ill. nel testo. Leg. edit. in cart. ill. *Edizione originale. Ceresoli: "35 bozzetti di caccia"*. Rarissimo

CONVERTINO NINO. La mia caccia. Schena, 1982, pp.123, cm. 22. Ricordi naif di un cacciatore pugliese. Non comune.

CORGNATI MARIO. Morte accidentale di una beccacce. Milano Camunia, 1995, pp. 167, cm. 24. Raccolta di novelle del noto giornalista triestino. Non comune

Luigi Ugolini

Dopo aver esercitato per dieci anni la professione di avvocato, Luigi Ugolini, nato a Firenze nel 1891, si è dedicato esclusivamente alle lettere. Giornalista versatile, ha collaborato con numerosi giornali e riviste quali: *Il Messaggero*, *La Gazzetta del Popolo*, *La Nazione*, *Il Lavoro*, *La Nuova Antologia*, *La Lettura*, *L'illustrazione Italiana*, *Diana* e *Cacciatore Italiano*. Ricchissima la produzione libraria che fra novelle, romanzi e monografie di tecnica venatoria, è arrivata a 120 volumi. Alla letteratura venatoria ha dato: *Storie di caccia in palude e in collina* – 1929; *Storie di vita selvaggia* – 1931; *Il nido di falasco* – 1932; *L'isola degli uccelli* – 1934; *77 lodole e un marito* – 1934; *Musoduro, memorie di un bracconiere* – 1938, con lo pseudonimo di Giulio D'albenga, che svelerà nella terza edizione. Dal romanzo, che è forse l'opera più conosciuta di Ugolini, è stato tratto un film negli anni "50. *Colloqui col giovane cacciatore* – 1939; *Un uomo solo nel bosco* – 1941; *Un ragazzo e mille bestie* – 1942; *La lupa, novelle di caccia e di pesca* – 1943; *Piccole storie di caccia grossa* – 1944; *Guerrino di Castelmaus, storia di un cane da cinghiali* – 1945, nonché le monografie tecniche: *Caccia, cani e fucili* – 1938; *Il padule*, con lo pseudonimo di D'albenga – 1939; *Fucili e cartucce*, con lo pseudonimo di Luigi Michelacci – 1939 ed in collaborazione con F. Caterini: *Il libro degli uccelli italiani ed il Dizionario dialettale degli uccelli italiani* entrambi editi nel 1940. Si è inoltre dedicato con successo alla letteratura per i giovani e a romanzi di vario argomento. Ha vinto, nel 1935, il premio nazionale "Città di Biella" e nello stesso anno un premio dell'Accademia d'Italia. Alcuni suoi lavori, quali: *Selvaggia*, *Giuliano de' Medici* ed *il nido di falasco*, sono stati ridotti per la televisione, mentre altri sono stati radiotrasmessi. In alcuni testi di tecnica venatoria, ha usato anche lo pseudonimo di Selvatico Guinigi. Luigi Ugolini è scomparso nella sua Firenze, il 22 Giugno del 1980. Nel 1982 l'Editoriale Olimpia ha pubblicato un volume: *Racconti di caccia, di pesca e di vita*, introdotto da una pregevole prefazione di Bruno Modugno.

COZZI MARCELLO. Le favole del cacciatore. Firenze, Editoriale Olimpia, 1976, pp. 112, cm. 18, varie ill. Raccolta di favole che hanno come comune denominatore gli animali. Non comune

D'ALBENGA GIULIO (pseud. di Luigi Ugolini). **Il Padule. Uccelli, cacce, appostamenti, armi, cani, consigli pratici.** Pisa, Olimpia, 1940. Cm. 18,5, pp. xii (2) 302. Con 26 tavole f.t. Bross. orig. ill. a colori. *Ceresoli: "Edizione originale. Trattato sulle cacce di palude"*. Non comune

D'ALBENGA GIULIO (pseud. di Luigi Ugolini). **Musoduro. Memorie di un bracconiere.** Firenze, Olimpia, 1943. Cm. 19, pp. 265. Con 24 illustrazioni a piena pagina. Bross. orig. *Ceresoli: "Edizione originale..."*. E' il più famoso tra i libri di Ugolini e probabilmente il più diffuso nelle diverse ristampe. Resta in ogni caso un romanzo di pregio. Comune

Luciano De Campo

Di professione Avvocato, è nato a Mortegliano (UD) nel 1907. Ha cominciato a cacciare dall'età di sedici anni, trascorrendo in compagnia della doppietta il tempo libero. Dirigente della Federcaccia, è stato prima segretario Provinciale per Udine e successivamente rappresentante per il Veneto nel Consiglio Nazionale. Ha collaborato con diversi quotidiani, ha curato la rubrica sulla caccia del Gazzettino, e con le riviste venatorie Diana e Il Cacciatore Italiano. Ha pubblicato nel 1933 per l'editore Vigna di Bologna, la raccolta giovanile di racconti "Giorni di prima", mentre ha lasciato per la letteratura venatoria, non compresi nell'elenco: A caccia non si invecchia – Olimpia 1962. Una curiosità, per Diana cura, in particolar modo, i profili e le recensioni. Nel numero 12 del 1948, scrive il necrologio di Piero Caccialupi, che in realtà è morto due anni prima!

DE CAMPO LUCIANO. Doppietta in spalla. Firenze, Bibl. di "Diana", 1937. Cm. 19, pp. (6) 216 (2). Con tavole f.t. Bross. orig. Bella dedica Ceresoli: "Edizione originale. Raccolta di 28 bozzetti di cacce nelle paludi e nelle pianure del Veneto".

DE CAMPO LUCIANO. Tempo di caccia tempo felice. Firenze, Olimp, 1940. Cm. 19, pp. 172. con 8 tavole f.t. Bross. orig. Intonso. Ceresoli (con num. errato di pagine): "Edizione originale. Raccolta di 23 bozzetti di cacce nel Veneto".

DE CAMPO LUCIANO. A caccia non s'invecchia. Firenze, Editoriale Olimpia 1962, pp. 257, cm. 19. Raccolta di novelle. Non comune.

DE COBELLIS TOMMASO. Cacciatori e cani del sud. Firenze, Editoriale Olimpia, 1980, pp.200, 21 cm. Ill. varie e foto b.n.. Ricordi di caccia nel Cilento, frutto di un appassionato cacciatore/cinofilo. Non comune

Gino Dei

Nato a Pistoia nel 1887, si è interessato di problemi di organizzazione venatoria, ma è conosciuto per le opere di narrativa. Ha collaborato intensamente con Diana, Il Cacciatore Italiano, Nembrod, Caccia e con il quotidiano di Firenze La Patria. I vecchi cacciatori toscani ricorderanno le piacevoli conversazioni di caccia che lo vedevano protagonista, trasmesse nel 1945 da Radio Firenze. Ha pubblicato: "Noi cacciatori" – 1950 e "I cacciatori non muoiono mai" – 1970.

DEI GINO. La Coppiola. Quattro tempi alla cacciatora. Pistoia, Pacinotti, 1938. Cm. 21, pp. 130 (2). Con 8 tavole n.t. Bross. orig. Ceresoli: "Edizione originale. Commedia d'argomento venatorio". Non comune

DEI GINO. La Coppiola. Quattro tempi alla cacciatora. Pistoia, Pacinotti, 1938. Cm. 21, pp. 130 (2). Con 8 tavole n.t. Bross. orig. Ceresoli: "Edizione originale. Commedia d'argomento venatorio".

DEI GINO. La caccia. Trittico. Pistoia, tip. Pistoiese, 1961. Cm. 21, pp. 71 (1). Con una tavola f.t. Bross. orig. con sovracop. ill. Ceresoli: "Sono tre atti unici imperniati sulla caccia, già precedentemente rappresentati, isolati, o uniti, a Milano e Firenze e qui per la prima volta stampati".

DEI GINO. I cacciatori non muoiono. Roma, Enal, 1970, pp.134, cm. 22. Raccolta postuma, di novelle e poesie. Non comune.

DELLA PORTA PIERINO. "Caccia sparita". Memorie di 50 anni di caccia nell'Agro Romano. Roma, De Luca, 1933. Cm. 22, pp. 80. Ritratto e 18 ill. nel testo. Bross. orig. ill. Ceresoli: "Edizione originale. Descrizione di quello che fu l'Agro Romano attorno all'Urbe nell'800, con le sue zone di caccia, ora scomparse per l'estendersi della città. Interessanti sono pure i racconti sui cacciatori di mestiere e su quelli che si possono chiamare i grandi cacciatori dell'epoca, esponenti, per la maggior parte, dell'aristocrazia romana". Raccoglie gli scritti apparsi su "La settimana di Caccia e Pesca" di Attilio Turchi. E' un libro rarissimo ed appetito dagli appassionati, specialmente romani. Il Conte era conosciuto tra i cacciatori romani con il soprannome di "Bufalo di Maccarese".

DI NALLO TOMMASO. Diana gentile. Bologna, Sia, 1958. Cm. 19, pp. 180 (4). Con ill. di M. Ferdinandi. Bross. orig. ill. Ceresoli (con data errata): "Edizione originale. Raccolta di 39 scritti che trattano di ricordi, bozzetti e descrizioni di cacce". Non comune ma di scarso interesse.

Celestino Durando

Abbandonato l'insegnamento di materie artistiche nelle scuole medie, Celestino Durando, nato a Torino nel 1909, si è dedicato completamente al giornalismo, collaborando con diverse testate e dirigendo il periodico "Il fucile e la lenza" che ha fondato nel 1945. Questo quindicinale, nel secondo anno di vita si fonderà con la rivista "Nembrod", fondata a Cuneo da G. Molineri, per uscire nel 1948 con il titolo Sport e Natura che conclude l'avventura editoriale dopo 12 fascicoli. Cacciatore per passione e tradizione familiare, ha scritto due romanzi: "Il libro del bosco", "Una settimana sul fiume, storia quasi vera di un campeggio di pesca" e "Il pescatore sportivo". Critico teatrale, ha vinto nel 1944 con la commedia, trasmessa per radio, "Episodio" un concorso

indetto dall'E.I.A.R. che successivamente ha trasmesso una seconda opera dal titolo "Il colpo di S. Uberto". Collaboratore assiduo di Diana ha spesso firmato i suoi pezzi con gli pseudonimi di Durce o Cedur.

DURANDO CELESTINO. Quarant'anni, prima licenza di caccia. Firenze, Olimpia, (1945). Cm. 20, pp. 291. Bross. con sovracop. ill. a colori. *Ceresoli*: "Edizione originale. Romanzo venatorio..." Comune.

DURANDO CELESTINO. Ragazzi cacciatori. Firenze, Olimpia, 1943. Cm. 20, pp. 309. Con disegni di Vincenzo Nicoletti. *Ceresoli* (senza citare le figure e con numero diverso di pagine): "Edizione originale. Romanzo venatorio". Comune

DURANDO CELESTINO. Ragazzi cacciatori. Torino, Paravia, 1954. Cm. 23, pp. (8) 226 (2). Con 6 belle tavole a colori di Griccioli e ill. in nero di F. Tempesta. Leg. edit. in cart. ill. a colori. *Seconda edizione, più ricca iconograficamente. Ceresoli*: "Romanzo venatorio".

DURANTE ROBERTO. Note ed osservazioni sulla beccaccia. Genova, tip. Monticelli di Milano, 1939. Cm. 24,5, pp. 54. Con 7 illustrazioni nel testo. Bross. orig. ill. *Ceresoli*: "Osservazioni venatorie sulla Beccaccia". Anche per questo testo vale lo stesso discorso. Effettivamente, non è raro come il Camusso, ma essendo stato stampato in circa un migliaio di copie, è di difficile reperimento. Gli appassionati lo cercano.

ERMANZIO. Le giornate di Nembrot. Trieste, Tomasich, 1893. Cm. 19, pp. (4) 128 (2). Leg. recente in canapa con titoli in oro al dorso (cons. la bella bross. in cromolitografia). *Ceresoli*: "Bella ediz. in elegante veste tipografica di racconti venatori umoristici". Raro, ma vale quanto detto per i libri venatori satirici.

FACCHINI SERGIO. Quarant'anni di caccia. Borgone, Melli, 1994, pp. 239, cm. 18. Diario di caccia di un cacciatore di montagna. L'ultima parte contiene un interessante capitolo sulle armi rigate e le ottiche. In catalogo

FOSSI ETTORE, La riserva delle mille querce. Firenze, Editoriale Olimpia, 1971, CM. 18, PP. 212. Romanzo. Non comune

FOTI GIGI, Quando le campane scandivano...le ore della vita. Pavia, Ed. Litogr. Pironi – Broni, 1988, pp. 50, cm. 23. Foto b.n. e vecchie cartoline di paesi inerenti ai racconti. Copertina con iscr. e disegno di una lepre in oro zecchino. Volumetto di ricordi stampato per l'Ass. dell'Ordine "Del Lepron d'oro" di Stradella, fondata nel 1962, come supplemento al n. 1 del notiziario dell'Associazione. Raro

FUCINI MARIO. E' una passione anche questa!... Firenze, Olimpia, s.a. (1940 ca.). Cm. 19, pp. 309 (3). Con molte illustrazioni di Roberto Lemmi. Solida leg. in tela con tassello al dorso. *Ceresoli*: "Edizione originale. Contiene 16 bozzetti di caccia". Non comune

GALATI FILIPPO. Aneddoti e racconti di caccia. Cosenza, Progetto 2000, 1997, pp. 99, cm. 17, foto b.n. Raccolta di novelle ambientate in Calabria. In catalogo

GARAGNANI ANTONIO. Novelle di caccia. Firenze, Editoriale Olimpia, 1992, pp. 213, cm. 22. Comune.

GARAVINI ETTORE. La beccaccia. Anatomia, nidificazione, migrazione, costumi, caccia. Seconda edizione riveduta, ampliata e completamente rinnovata nella parte illustrativa. Firenze, Olimpia, 1948. Cm. 20, pp. 310. Molte tavole f.t. con disegni di Lemmi. Bross. orig. ill. *Cfr. Ceresoli*. E' la seconda edizione, ma meno comune della prima.

GARAVINI ETTORE. La beccaccia. Anatomia, nidificazione, migrazione, costumi, caccia. Firenze, Diana, 1938. Cm. 20, pp. 200. Con 15 disegni di Minguzzi, 8 tavole fotografiche e un prospetto rip. f.t. Bross. orig. ill. a colori. *Edizione originale. Ceresoli non cita il prospetto*. E' un testo che un appassionato dell'argomento deve avere. Non comune.

GATTO GIUSEPPE. Re cinghiale. Genova, Compagnia dei librai, 1995. pp. 119, cm. 21. Giornalista e scrittore, è uno dei maggiori esperti italiani di pratica venatoria e di comportamento animale. In catalogo.

GHIDINI LUIGI. Cani, spari, padelle, risate raccolte da Luigi Ghidini, presentate dal "Cedrone". Milano, Hoepli, 1936. Cm. 19, pp. viii, 223. Con molti disegni nel testo. Bross. orig. con sovracop. ill. a colori. *Ceresoli* (con spera in luogo di spari nel riportare il titolo): "Edizione originale in bella carta e nitida stampa". Non comune, non ha un gran valore dal punto di vista narrativo.

GORI CARLO. Verso l'ultima Maremma. Firenze, Editoriale Olimpia, 1980, pp. 230, cm. 18. L'autore richiama alla memoria le stagioni di caccia vissute nella sua amata e trasformata maremma. Non comune

GRADINI GIUSEPPE. Storie semplici di uomini e animali. Firenze, Editoriale Olimpia, 1960, pp.121, cm. 18. Raccolta di pensieri e novelle. Non comune.

Giorgio Gramignani

Nato ad Ancona il 19 Luglio 1907, Gramignani ha sempre alternato all'apprezzata carriera professionale di medico odontoiatra, una totale partecipazione al mondo della caccia.

Autore di articoli cino-venatori e naturalistici, ha collaborato con tutte le più importanti riviste nazionali.

Nel 1972 pubblica il suo primo libro: "Tra cime boschi e paludi", edito in proprio e stampato dalla Tipografia "La Rapida", uscito in seconda edizione, riveduta ed ampliata nel 1983 per la SAGRAF di Ancona.

Seguiranno il saggio "Moralità e Filosofia della caccia" ed ultima fatica, "Coturnici e starni" edito da Ghedina e Tassotti nel 1995.

Consigliere Nazionale della **Federaccia** per circa 25 anni creò, nel 1950, la "Catena delle 12 zone" per la protezione e l'incremento della coturnice nell'Appennino marchigiano che ha permesso la cattura, a scopo di ripopolamento, in 12 anni di gestione, di oltre 1300 coturnici. E' stato inoltre membro del **C.I.C.**, Presidente Regionale dell'**E.N.C.I.**, nonché Giudice di gara. A questo proposito, va ricordato, che fu proprio lui ad iniziare, con la prova sul Petrano, organizzata negli anni "30, la stagione delle "Classiche di montagna". In qualità di Presidente Regionale di "**Italia Nostra**", sollecitò e fece approvare, la Legge Regionale sulla protezione delle querce, e nel 1970 propose, precedendo gli stessi ambientalisti durante un convegno di studi sul Conero, l'istituzione del parco con lo scopo di salvaguardare questo meraviglioso biotopo dall'assalto del cemento.

Anche la sua esperienza cinofila, non poteva fermarsi a semplice utilizzatore.

I suoi pointer, noti con l'affisso "Del Conero", hanno calcato i più importanti ring e campi da prove, cogliendo sempre ottimi risultati. " *Non accontentandomi della mediocrità, ho tentato di realizzare in allevamento il classico "Kalòs kai agazòs" di ellenica memoria che tradotto letteralmente significa "il bello e il buono" e ciò al fine di poter disporre di un ceppo di pointer che, assieme ad una elevata tipicità e distinzione di doti morfologiche ben fissate, unisse una costante ed elevata concentrazione di doti venatorie e psichiche ottimali.*"

L'amore per i cani lo spinse altresì, a realizzare un monumento a loro dedicato. L'idea gli balenò un giorno mentre era a caccia sul Catria con il suo pointer Brio, che su uno sperone di roccia fermò una brigata di coturnici. " *E' il monumento al cane! - pensai, malgrado l'emotiva attesa del frullo sonoro delle coturnici.*" La realizzazione fu affidata alle sapienti mani di Ernesto Coppeloni che immortalò un pointer ed un setter nei loro caratteristici atteggiamenti di ferma. I bronzi furono collocati su una roccia viva, sulla cui base, fu apposta una dedica, scritta dallo stesso Gramignani: "**Ai nostri amici d'ogni -tempo e d'ogni paese - dagli umili ai campioni - che con perfetto amore - a noi tutto donarono - chiedendo solo affetto.**"

Questo monumento, collocato sul "passetto" di Ancona, è stato alcuni anni fa rimosso dal comune, per essere restaurato, ma da allora i cacciatori, ed i cittadini del capoluogo, attendono ancora che venga ricollocato nella sua posizione originale.

Negli anni cinquanta, è il primo a rispondere ad Ettore Garavini, che sulle pagine di Diana, lancia un appello a tutti i cacciatori per la formazione in Italia di un Club dedicato alla beccaccia del quale, trent'anni dopo, diventerà Presidente.

Ogni anno, con l'avvicinarsi dell'apertura della caccia, prendo dallo scaffale "Tra cime, boschi e paludi". A queste pagine ormai consumate affido il compito di ravvivare la voglia di vestire i panni del cacciatore per iniziare una nuova stagione. E' un rito che ho ripreso dal mio compagno di caccia Antonino Miceli che, prima di me, l'ha officiato per tante belle stagioni.

Ma a questo libro è legata in parte anche la mia passione di bibliofilo, in particolare di narrativa venatoria. Furono proprio i racconti in esso contenuti a farmi venire la voglia di cercare, le stesse emozioni, su altre pagine ingiallite dal tempo.

E nonostante abbia letto molto, di quanto scritto sulla caccia, ritengo ancora che le memorie del "Dottore", come molti lo chiamavano, hanno quello che io definisco "immediatezza venatoria" che altri scritti non contengono.

"Una vita per la natura. Una irripetibile esperienza cinegetica. Una nuova ideale concezione della caccia". Queste parole, impresse sulla copertina del libro, rendono l'esatto ritratto di Giorgio Gramignani che ha cavalcato, da vero protagonista, gli anni migliori della caccia italiana.

Il venti di Aprile del 2001, all'età di novantaquattro anni, Giorgio Gramignani si è spento in una fredda camera di ospedale, ma a noi pensarlo ancora tra...cime, boschi e paludi.

GRAMIGNANI GIORGIO. Tra cime boschi e paludi. Castelferretti, 1983. Due volumi di cm. 24, pp. 223 (5); 283 (5). Con varie illustrazioni in nero e a colori. Bella bross. edit. illustrata da un quadro del pittore F. Isola. *Seconda edizione.* Comune, perché disponibile presso le librerie Bergoglio e Piani.

Annibale Grasselli Barni

Il Conte Grasselli Barni, è nato a Cremona nel 1870. Laureatosi in giovane età ha ricoperto cariche istituzionali importanti. Nel 1911 è in Libia come volontario civile così come nel 15/18. Nel 1936 viene insignito dall'Accademia d'Italia con l'encomio solenne. Muore a Cremona nel 1946.

GRASSELLI BARNI ANNIBALE. In *Sardegna (tra una fucilata e l'altra)*. Milano, Cogliati, 1905. Cm. 25, pp. xi, 230 (2). Con molte illustrazioni fotografiche, anche a piena pagina. Bross. orig. ill. *Ceresoli*: "Edizione originale. e' considerato uno dei libri classici della narrativa venatoria italiana." Questa edizione è decisamente rara.

GRASSELLI BARNI ANNIBALE. In *Sardegna*. Firenze, Vallecchi, 1934. Cm. 19, pp. 270. Con il ritratto dell'autore, 15 tavole e una carta geografica rip. f.t. Bross. orig. *Ceresoli*: "Terza edizione... vi è aggiunta una introduzione dell'autore sulle grandi bonifiche compiute dallo Stato nell'isola. Ad essa tiene dietro la pref. della Deledda, che erroneamente figura come premessa nella prima edizione". E' uno splendido spaccato della Sardegna di inizio secolo, descritto da un cacciatore che si è trovato, per lavoro, a frequentare assiduamente le zone più impervie dell'isola. Non comune, è il naturale prologo al libro di Baravelli.

Edgardo Antonio Grossi

Il tratto è simile quello ben conosciuto degli autori del Nord, ma la ricerca introspettiva, è di chiara estrazione Pirandelliana. Le vicende, non sempre felici, di un giovane possidente del Cassinese, si intrecciano con i ritratti della povera gente, unita da quella greve consapevolezza di miseria, tipica delle zone marginali e per questo dimenticate. Cotorne e beccacce la fanno da padrone, in cacciate senza fine, sullo scenario delle montagne della Meta e delle Mainarde. Nato a Villalata, in provincia di Cassino, il 13 Luglio 1898 Morto l'11 novembre del 1971, Avvocato civilista, il più importante di Cassino, abbandona la sua città natale nel 1942 per trasferirsi a Roma dove sarà costretto ad abbandonare la caccia per ricostruirsi una vita professionale. Nominato dagli americani Sindaco (Major) di Marcanise per pochi mesi, ha lavorato a fianco di Togliatti ed è stato redattore di *Rinascita*. Il libro *All'insegna della caccia* è stato segnalato al premio Bancarella Sport. Grazie a suo figlio Luigi, apprezzato avvocato romano, nonché appassionato cacciatore, si riavvicina alla caccia intorno ai sessant'anni. Erberto era un nome falso, un vezzo che amava utilizzare quando scriveva.

GROSSI E.A. *All'insegna della caccia*. Cassino, "Le Fonti", 1937. Cm. 19, pp. 226 (2). Bross. orig. ill. *Ceresoli*: "Edizione originale. Contiene 16 bozzetti e novelle di argomento venatorio". Raro

GROSSI E.A. *All'insegna della caccia*. Firenze, Olimpia, 1967. Cm. 19, pp. (6) 235 (5). Bross. orig. ill. *Ceresoli cita l'edizione orig. del 1937*. Comune

GROSSI E.A. *All'insegna della caccia*. Firenze Editoriale Olimpia 1998, pp. 155, cm. 21 Ila edizione. In catalogo

GUICCIARDINI GIULIO. *Capricci maremmani. Racconti e disegni*. Firenze, Bemporad, 1908. Cm. 20, pp. 93 Con disegni nel testo anche a piena pagina. Bross. orig. Qualche traccia d'uso. *Edizione originale. Ceresoli*: "Contiene 6 racconti di caccia". Unica opera del patrizio fiorentino. Rarissimo

IL TESORO DI DIANA Selezione di narrativa e tecnica venatoria. Firenze, Olimpia, 1973. Cm. 24, pp. 405 con disegni e tavole a colori f.t. di Lemmi. Leg. edit. in tela con sovracop. ill. a colori. Comune

LUTI GIORGIO (a cura di). *Racconti di caccia*. Firenze, Olimpia, 1969. Cm. 24, pp. 336 (2). Con tavole f.t. da disegni di Lemmi. Leg. edit. in tela con sovracop. ill. Con il Cibotto è un classico della letteratura venatoria. Comune

Folco Magagnini

Folco Magagnini, classe 1923, è nato a Grosseto quando la Maremma era ancora terra di caccia vera.

Ha praticato con successo ogni caccia possibile, con preferenza per la caccia ai beccaccini ed agli anatidi.

Tiratore istintivo di buon livello anche in pedana è stato nel 1948, il primo campione provinciale postbellico di tiro al piattello.

Per conto della Federcaccia è stato organizzatore delle cacce palustri nel defunto "padule di colmata" e successivamente, in quello della Diaccia-Bottrona, mentre tuttora riveste il ruolo d'esperto di zone umide, collaborando, in tale veste, con in gruppi di studio delle Università di Pisa e di Firenze, per impedire il degrado ambientale seguito all'espulsione della caccia con i suoi interventi manutentori ad opera dei suoi praticanti.

Per molti anni ha tenuto la cronaca venatoria sulle pagine locali della Nazione collaborando con Diana e con il Notiziario di Caccia, Pesca e T.V. di Bologna che lo ha chiamato a far parte del suo comitato di redazione.

Ha pubblicato, dicevo, "Ricordi di un cacciatore maremmano" e nel 1996 ha vinto Il 6° Concorso Nazionale per racconti di Caccia (premio Bogoni) con il racconto "Incontri".

Folco magagnini è morto nel 2007.

MAGAGNINI FOLCO. *Racconti di un cacciatore maremmano*. Firenze, Caletta, 1995, pp.291, cm 19. Raccolta di novelle scritte nella migliore tradizione toscana. Comune.

MAGAGNINI FOLCO. Racconti di un cacciatore maremmano. Grosseto Editrice Innocenti, 1998. Pp. 291 cm. 18, la ristampa. In catalogo

MASTRI PIETRO. La lingua del pappagallo. Cronache borghigiane di prima della guerra. Firenze, Bemporad, 1922. Cm. 19, pp. (8) 214. Bross. orig. *Prima edizione. Il primo capitolo era già apparso da solo con il titolo "Cacciatore, cane e selvaggina". Non in Ceresoli.*

MEDICI LUIGI – GIBELLI FRANCESCO. Tra reti, schioppi e bocce... Pagine di un quadernetto rusticano. Milano-Como, Emo Cavallieri, 1933. Cm. 17, pp.138 (6). Con disegni nel testo e una tavola f.t. *Non in Ceresoli. Ricordi delle campagne milanesi.* Raro

MENGONI ARTURO. Coppiole e padelle. Vita di caccia in Maremma. Firenze, Bemporad, s.a. (1921). Cm. 19, pp. viii, 149 (3). Con 4 tavole f.t. e disegni di P. Monni. Bross. orig. ill. Dorso riaggiustato. *Prefazione di Yambo. Edizione originale. Ceresoli: "27 bozzetti di caccia e un sonetto".*

MEOCCI ANTONIO (a cura di). **Maremma. Nuova edizione aggiornata ed ampliata.** Firenze, Olimpia, 1969. Cm. 24, pp. 253 (7). Con molte tavole f.t. in nero e a colori. Leg. edit. in tela con sovracop. ill. a colori di Lemmi. *Ceresoli (citando l'edizione del 1962): "Antologia delle più belle pagine scritte da noti scrittori su questa terra, teatro antico di cacce".* E' una raccolta di racconti di autori Maremmani o che dalla Maremma sono stati in particolar modo colpiti., meno importante del Cibotto, Pieroni e Luti, non è altrettanto comune probabilmente perché stampato in un numero inferiore di copie. Antonio Meocci, nato a Grosseto il 1912, giornalista laureato in lettere, si trasferisce a Roma per collaborare con diverse riviste. Negli ultimi anni di vita si ritira a Grosseto, dove muore nell'ottobre del 1988.

Bruno Modugno

Giornalista professionista, scrittore ed autore, ha lavorato per undici anni come cronista ed inviato per quotidiani e rotocalchi nazionali. Nel 1964 ha iniziato a collaborare con la RAI, come autore e conduttore di programmi culturali, anticipando la formula, oggi tanto in voga, del grande contenitore quotidiano, realizzandone diversi con successo. Ha girato numerosi documentari dedicati alla ricerca etnologica, all'avventura, agli animali e all'ambiente, con una finestra sempre aperta sulla caccia, unica coraggiosa voce dei media a favore dell'attività venatoria. Si occupa di problemi legati all'ambiente venatorio per conto dell'U.N.A.V.I. e del Comitato Nazionale Caccia e Natura. E' inoltre, membro corrispondente del Conseil International de la Chasse.

Editorialista e membro del comitato di direzione di Diana, nonché direttore editoriale di Seasons il noto canale tematico dedicato alla caccia pesca e natura.

Come autore, ha scritto soggetti e sceneggiature per il cinema e la televisione, testi di numerose canzoni ed il copione del musical di Gianfranco Reverberi ispirato alla commedia "La Presidentessa". Insieme a Folco Quilici e Carlo Alberto Pinelli ha scritto il film per la MGM "Il Dio sotto la pelle", la cui sceneggiatura gli ha valso il premio Bergamo. Ha scritto inoltre, un libro di racconti, Roma by night, saggi e romanzi.

Re di Macchia, è entrato nella cinquina del premio Strega (1977) ed ha vinto il premio Un Libro per l'Estate (1977). Da quest'ultimo è stato tratto nel 1988 un film, da lui stesso scritto e diretto. Il suo secondo romanzo, Cento Scalini nel buio, ha vinto il premio Vallombrosa, mentre con il terzo, Cacciatore d'Ombra, ha vinto i premi Città di Piombino e Cypraea. La sua ultima fatica, Ballata Saracena, è attualmente in libreria.

MODUGNO BRUNO. Re di macchia. Milano, Rusconi Editore 1977, pp. 174, cm 18, copertina in brochure per la prima, seconda, terza e quarta edizione. Prima ristampa rilegata. Prima edizione: febbraio 1977, Seconda: luglio 1977, Terza: agosto 1977, Quarta settembre 1977, Prima ristampa: agosto 1988, in occasione dell'uscita del film. E' ancora disponibile qualche copia della ristampa.

NICOLI' ANGELO e GIOVANNI PELLEGRINO. Il sapore della caccia e della natura. Nardò, in proprio, 1990, pp. 56, cm. 18. Sei racconti di caccia ambientati nel Salento. Non comune

NICOLI' ANGELO. Vivere di caccia. Lecce, in proprio, 1992, pp. 99, cm. 18. Racconti stagionali scritti da un appassionato ornitologo/cacciatore pugliese. Non comune

Eugenio Niccolini

Marchese fiorentino, nato nel 1853, discendeva da un'antica famiglia aristocratica. Fu affittuario, per la caccia, della tenuta dell'Alberese. Senatore dell'Italia Unita, non ha mai dimenticato la sua tradizione di agricoltore e di cacciatore. Infatti, quasi tutti i suoi libri riguardano problemi legati alla vita dei campi. Ha scritto un unico libro di narrativa venatoria, Giornate di caccia, durante una forzata inattività dovuta alla fucilata di un bracconiere di Alberese. Il libro gli ha valso il riconoscimento di Carducci e di D'annunzio che ha voluto lasciare una sua lettera di apprezzamento a prefazione dell'opera. Alcune edizioni sono illustrate da Eugenio Cecconi, suo amico

personale nonché scrittore cacciatore. Un profilo interessante del personaggio Niccolini, è contenuto in un'intervista apparsa in appendice al libro di Puccioni "Cacce e cacciatori di Toscana". Muore a Firenze nel 1939.

NICCOLINI EUGENIO. Giornate di caccia. Firenze, F.lli Alinari, 1926. Cm. 25, pp. vi, (2) 159 (1). Con 76 fotografie applicate al testo e 11 tavole f.t. Bross. orig. sciolta. *Seconda edizione. Ceresoli cita un minor numero di illustrazioni.* E' la bibbia della letteratura venatoria italiana, questa seconda edizione è particolarmente rara, probabilmente perché delicata.

NICCOLINI EUGENIO. Giornate di caccia. Firenze, Olimpia, 1943. Cm. 24, pp. 198. Ritratto dell'autore e molte fotografie nel testo. Leg. edit. in mezza tela con sovracop. ill. da E. Cecconi. *Terza edizione. Cfr. Ceresoli.* E' forse la più comune delle edizioni, comunque il suo valore è proporzionale alla qualità dell'opera

NICCOLINI EUGENIO. Giornate di caccia. Quarta edizione. Firenze, Olimpia, 1950. Cm. 24, pp. 198. Con molte ill. nel testo e 12 tavole f.t. Leg. edit. in mezza tela e cart. ill.

NICCOLINI EUGENIO. Giornate di caccia. Quinta edizione. Firenze, Olimpia, 1979. Cm. 29, pp. 156. Con 16 tavole anche a colori f.t. Leg. edit. in tela con sovracop. ill.

FRANCO NOBILE

Il Prof. Franco Nobile, non può essere relegato alla bibliografia di settore ma è, al contrario, patrimonio della letteratura contemporanea italiana.

Nato in Sabina nel 1931, si è laureato nel 1955 in Medicina e Chirurgia con 110, lode e stampa. Nel 1979, per l'Editoriale Olimpia, pubblica uno dei più bei libri dedicati alla Maremma, "Vivamaria", che ha raccolto negli anni numerosi premi. Tra tutti ricordo il premio selezione "Bancarella sport" e "Città di Segrate". Ma l'autore ama ripetere, che fra i tanti riconoscimenti, preferisce quello di alcuni cacciatori, che gli hanno confidato di conservarlo sul comodino, quasi fosse una Bibbia.

Nel 1984 esce "Il tesoro di Borgovecchio" che, pur raccogliendo l'eredità di "Vivamaria", splende di luce propria, ricco com'è di spunti originali e poetici.

Seguiranno "Il cinghiale", che gli varrà il premio "Bancarella Sport 1988" e due volumi sulla gestione faunistica venatoria, intitolati "La caccia tradizionale al cinghiale" e "Intervista con la volpe".

Non è da meno il Nobile giornalista, che collabora da anni con le più prestigiose testate di settore, nazionali ed internazionali. Nel 1989 fonda "Habitat", che per anni è stata la rivista scientifica di riferimento del mondo venatorio italiano.

Non resta altro da dire, se non che la vita del prof Franco Nobile continua, frenetica ed incessante, tra l'attività professionale ed una nuova opera nel cassetto, che a breve vedrà la luce per la gioia dei suoi lettori ed in generale per tutti coloro che si riconoscono nella passione della caccia e nell'amore per la natura.

NOBILE FRANCO. Vivamaria! Cani, cinghiali e sei cacciatori. Firenze, Olimpia, 1979. Cm. 21, pp. 197. Bross. orig. ill. a colori da Aldo Minucci. *Edizione originale.* Fino a pochi anni fa in catalogo. Comune.

NOBILE FRANCO. Il tesoro di Borgovecchio. Firenze, Editoriale Olimpia, 1983, 348 pp. Cm. 21. Il libro descrive la vita dell'ultimo boscaiolo e dei suoi compagni, di un paesino toscano di oggi. Non comune perché recente

Alberto Noghera

Il Conte Alberto Noghera, è nato a Milano nel 1896. Ha partecipato, come ufficiale pilota di aerei, alla prima guerra mondiale ed ha poi continuato ad occuparsi d'aviazione per una decina d'anni. Amante della vita e dello sport in genere, ha partecipato a diverse corse automobilistiche. Appassionato del tiro al piccione, ha collezionato onori e fortune, alternate a situazioni di estrema difficoltà, al limite dell'indigenza. Ha dedicato la sua vita alla caccia, alle donne e, come afferma nel suo libro "Sole di novembre" all'amore per l'amore. Ha risieduto per anni in Francia che ha sempre considerato la sua seconda patria. Oltre alla narrativa, si è occupato di tecnica balistica con i libri: Cartucce e polveri da caccia – 1940 ed Il Cacciatore Italiano; Come sparare a caccia – 1943 in collaborazione con Nino Broglio e Tiro a volo – 1943 Sperling e Kupfer. Negli ultimi anni della sua vita, è morto all'inizio degli anni "60, è stato direttore de "Il Cacciatore Italiano" e dirigente della Federcaccia.

NOGHERA ALBERTO. Dal mio diario di caccia. Firenze, Olimpia, 1966. Cm. 19, pp. (4) 134 (6). Con tavole f.t. da disegni di Biagio Beretta. Bross. orig. ill. *Seconda edizione. Ristampa dell'originale.* L'autore avrebbe voluto intitolarlo "Racconti ch'io faccio a me stesso", questo libro, meno intimista del primo, è uno dei capisaldi della narrativa sulle Paludi Pontine. Bello, dall'inizio alla fine, è comune. Ricco di disegni è stato pubblicato, come del resto la maggior parte dei testi dell'epoca, in edizione economica che non rende merito all'opera.

NOGHERA ALBERTO. Dal mio diario di caccia. Firenze, Olimpia, 1959. Cm. 18,5, pp. (4) 161 (3). Con tavole f.t. da disegni di Biagio Beretta. Bross. orig. ill. *Edizione originale.* Raro

NOGHERA ALBERTO. Sole di novembre. Milano, "Il cacciatore italiano", 1945. Cm. 19, pp. 258 (2). Con disegni di Pippo Triaca Fabrizi. Bross. edit. con sovracop. ill. *Ceresoli: "Edizione originale. Bozzetti, novelle e ricordi di caccia".* E' un libro autobiografico, intimista. Non comune.

ODESCALCHI BALDASSARRE. Ricordi di un Antico Sportsman. Torino, Paravia e Comp., 1900. Cm. 24, pp. 136. Con 12 illustrazioni originali nel testo. Bross. orig. *Ceresoli: "Edizione originale ed unica. contiene notizie e ricordi di cacce alla volpe e al daino nell'Agro Romano".* E' probabilmente la più completa cronistoria della caccia alla volpe nell'agro romano. Il De Cupis ha tratto da questo testo l'ampio capitolo dedicato alla società della caccia alla volpe. Raro

ODESCALCHI LADISLAO. Dalla caccia alla vita. Firenze, Olimpia, 1969. Cm. 21, pp. 165 (3). Con molte tavole f.t. in nero ed a colori. Bross. orig. ill. a colori. Si fa fatica a collocare questo libro in una categoria precisa. La prima parte è dedicata a ricordi personali di caccia minuta, mentre la seconda narra di battute alla grossa selvaggina in Italia e nell'Europa dell'Est. Scritto in un italiano non proprio scorrevole, non è comune.

OHNET GIORGIO. Nuovi ricchi (Nemrod & C.). Firenze, Salani, 1925. Cm. 17,5, pp. 276. Antiporta incisa. Leg. in cart. del tempo. *Ceresoli: "Enc. Caccia, 1174 (informa trattarsi di romanzo venatorio)".* Raro

PAGLIARI TITO. Vecchi cacciatori. Ricordi di settantanni di caccia. Roma, Colombo, 1952. Cm. 24, pp. 222. Con 36 ill. nel testo. Bross. orig. con sovracop. ill. *Ceresoli: "Edizione originale. Ricordi di caccia nell'Agro Romano".* Non ho parole per descrivere quello che considero il più bel libro venatorio in ambito "romano" di tutti i tempi. Cacciatore, ornitologo, entomologo, Pagliari ha uno spirito non comune. Il suo modo di raccontare, non è simile a nessun altro autore del suo tempo. Inoltre, se nei libri di Sacchetti, si respira un certo nobile distacco, e in quello di Pediconi un' evidente autocelebrazione, qui la caccia vera viene descritta con leggerezza, facendoti sentire partecipe all'azione. Sei con lui nelle Paludi Pontine, sulle cime delle montagne del reatino o nella magica Maccarese. Tutto celebra la caccia, in un raro esempio di incontro tra *ars venandi* e poesia.

PALFFY PAUL. Mezzo secolo di caccia in tre continenti. Firenze, Olimpia, 1956. Cm. 20, pp. v, 283 (3). Con 12 tavole f.t. Leg. edit. in tela. *Ceresoli: "... Prima edizione della traduzione italiana".* Comune

PARACONE EZIO (a cura di). Cacciando, pescando, ridendo. Cuneo, s.a. (anni '50). Cm. 21, pp. 111 (1). Con molte ill. umoristiche di A. Marrale. Bross. orig. ill. a colori. Non comune

PEDICONI PIETRO. A caccia. Ricordi di vita vissuta. Roma, Signorelli, 1944. Cm. 25, pp. 265 (3). Con 60 illustrazioni fotografiche n.t. Bross. orig. ill. *Ceresoli: "Edizione originale"* prezioso documento sulla caccia romana degli inizi del secolo. Importante segnalare alcuni profili di cacciatori famosi tra cui Vincenzo Graziani. Pietro Pediconi con il suo "A caccia", ha il solo difetto di riportare con una certa monotonia, i carnieri dimenticando a volte di impegnarsi sulla descrizione delle azioni che li hanno procurati. Ma allora si usava così. Raro e ricercato.

PELONI ATTILIO. Cose della montagna e della caccia. Firenze, Olimpia, 1953. Cm. 18, pp. 214 (2). Ritratto dell'autore e molte ill. fotografiche nel testo. Bross. orig. ill. a colori. *Ceresoli: "Edizione originale. 19 bozzetti e racconti di caccia, di cani e di cacciatori".* Raro.

PESTELLINI FRANCESCO. Porca Maremma. Roma, Edagricole, 1974 (seconda edizione 1977), pp. 148, cm. 21. Raccolta di racconti, alcuni sulla caccia al cinghiale. Non comune

PIERO PIERONI

Piero Pieroni, notissimo scrittore di argomenti venatori, è nato a Firenze nel luglio 1929 dove si è laureato in antropologia culturale. La laurea in questa disciplina lo ha condotto sui sentieri degli Indiani dell'America settentrionale ai quali, infatti, fin dal 1956 dedicò un libro che ebbe subito un successo straordinario: "Pellerossa. Storia e leggende". A questa sono seguite altre opere che ne hanno fatto il massimo esperto italiano in questo campo, come pure in quello più generale della storia dell'Ovest degli Stati Uniti.

Fatta la dovuta premessa, occupiamoci del "nostro" Pieroni, quello che, più di altri, ha nobilitato la recente letteratura venatoria. Non mi è agevole affrontare questo argomento, separandolo dal resto della sua produzione, poiché lui stesso afferma, in uno dei suoi libri di maggior successo, che non esistono scrittori di caccia, ma solo scrittori. Ci sono autori prestati alla caccia e tutti gli altri, i più, che scrivono di tecnica venatoria. Ora voi capirete che, questa premessa, pesca come una spada di Damocle sulla mia testa, ma corro il rischio e vado avanti. Piero è ancora, nonostante gli anni e gli

acciacchi che non l'hanno risparmiato, uno degli autori più apprezzati. Scrive su Diana, Sentieri di caccia e ovunque ci sia bisogno di un "colpo d'autore". In tanti anni di attività ha pubblicato diversi libri, tutti di alto livello tecnico, ed è stato direttore della "Enciclopedia della caccia", dell'Enciclopedia della Pesca, edite dalla Sadea Sansoni, nonché della rivista "Caccia & Pesca".

Ma torniamo al Pieroni scrittore: nel 1966 pubblica, per Editoriale Olimpia, quella che, secondo me, resta la più godibile delle monografie sulla regina del bosco: "La beccaccia". Un anno dopo, da alle stampe per Sadea Sansoni "Racconti di caccia", raccolta di novelle frutto delle migliori penne di tutti i tempi in materia di caccia.

Nel prezioso volume, che ancora si trova con una certa facilità, sugli scaffali delle librerie specializzate, si incontrano autori prestigiosi, Anton Cechov, Lev Tolstoj, Ivan Turgheniev, Guy de Maunpassant, gli italiani Cassola, Paolieri, Calvino, Fucini fino a Ernest Hemingway, al quale Pieroni, è stato più volte paragonato.

Passano quasi dieci anni, e nel 1976 pubblica per Vallecchi nella serie Il millepiedi, "A caccia col cane, consigli di un cacciatore professionista".

Ma il libro della svolta è senza alcun dubbio, "La beccaccia nel Whisky", pubblicato nel 1976 per le Edagricole di Bologna. Quest'opera ha rivoluzionato la narrativa venatoria italiana, rendendola internazionale.

Sulla stessa linea appare, nel 1978, "Il cacciatore dalle colline", edito dall'Editoriale Olimpia, così come il bellissimo "I selvatici da vicino, visti da Roberto Lemmi e Piero Pieroni" nel quale le poetiche riflessioni dello scrittore, sono sublimati dal tratto suggestivo del più conosciuto pittore italiano di cose di caccia, al quale Piero, dedica l'ultimo capitolo, alla memoria.

Con immenso piacere posso affermare di godere dell'amicizia di Piero, che oggi vive a Firenze e mi auguro, come tutti, di poter continuare a sognare tra le pieghe delle sue storie, ricche di fascino ed umanità.

Nella prefazione al suo libro più famoso, La beccaccia nel Wiskey, il critico Geno Pampaloni si chiede : "Cosa ha portato di nuovo Pieroni nella letteratura venatoria?...La letteratura!" Ed io vorrei aggiungere: una solida cultura e una sensibilità non comune. Pieroni è morto nel 2007.

PIERONI PIERO (a cura di). **Racconti di caccia.** Firenze, Sansoni, 1967. Cm. 25, pp. 288 (2). Con molti disegni nel testo. Leg. edit. in similpelle. *Antologia di racconti di scrittori classici moderni.* Comune

PIERONI PIERO. **La beccaccia nel whisky.** Bologna, Edagricole, 1972, pp. 266, cm. 21. Testo originale, che ha interrotto la monotonia dei libri a carattere venatorio. Non comune, ricercato e conosciuto.

PIERONI PIERO. **Il cacciatore delle colline.** Firenze, Editoriale Olimpia, 1978, pp. 153, cm. 18. Raccolta di bellissimi racconti a sfondo venatorio. Non comune

PERGAUD LUIGI. **Vespino cane da caccia.** Firenze, Olimpia, 1950. Cm. 18, pp. 426 (6). Con 30 xilografie, testate e finalini figurati a ogni capitolo. Bross. orig. con sovracop. ill. *Ceresoli: "Edizione originale della traduzione italiana..."*. Comune.

PISANI DOSSI FRANCO. **Libero tra boschi e prati.** Milano, Ed. Labor, 1960. PP. 255, cm. 22. Volume rilegato con sovr. cop. ill. foto b.n. e c. Libro autobiografico di un nobile milanese. Distribuito a parenti ed amici non in vendita. Raro

PIZZARDA E DAL VERO. **Cacce romane (Memorie).** Città di Castello, S. Lapi, 1890. Cm. 19, pp. (4) 129 (1). Bross. orig. a stampa. *Cersoli: "Trenta bozzetti e profili sulle cacce romane dell'ultimo ottocento"*. Raro, poco conosciuto.

Adelio Ponce De Leon

Nato a Gavirate, in provincia di Varese nel lontano 26 Gennaio del 1915, discende da nobile famiglia d'origine spagnola, di cui per altro parla poco, che conta nel suo passato personaggi illustri quali: Don Juan, scopritore della Florida (1521); Don Luis, Governatore di Milano (1662) e Don Antonino Vicerè di Napoli (1647), non a caso la famiglia è titolare del Toson d'oro, la massima onorificenza spagnola. Laureatosi in Giurisprudenza a Milano e Scienze Politiche a Pavia, ha combattuto in Africa Settentrionale nel 1936, inviando dal teatro di guerra, corrispondenze di caccia per Diana Venatoria frutto delle battute in compagnia della sua browning, da cui deriva il soprannome di "Mitraglietta" che lo accompagnerà per tutta la vita, per procurare selvaggina ai suoi commilitoni. Dal 1940 al 1942 combatte in Africa fino al giorno in cui sarà fatto prigioniero. Fuggito, neanche a dirlo, avventurosamente da un campo di prigionia in quel di Tobruk, rientra in Italia per collaborare con la Resistenza, così da meritarsi, dopo aver ricevuto dalle mani del Generale Rommel la croce di guerra tedesca, una medaglia al valor militare. Da circa 60 anni si occupa di politica venatoria, nelle file della F.I.D.C., dove ha ricoperto vari incarichi a livello dirigenziale. Ma ciò che più c'interessa è il Ponce De Leon giornalista e scrittore; da quasi 60 anni iscritto all'albo dei giornalisti, ha collaborato in pratica con tutte le testate venatorie, ed in alcuni casi ne è stato direttore (La Caccia – Milano 1947). Come abbiamo già detto, corrispondente sin dal 1938 per Diana, ha legato il suo nome alle pagine del Cacciatore Italiano, Andando a Caccia, Caccia e Pesca, firmando pezzi in lingua per La Caza e per Plaisir De Chasse. Ma lo scrittore non è stato da meno; ha pubblicato a tutt'oggi, ben 15 volumi di caccia, dalla cinegetica all'ornitologia, dalla cinologia alla letteratura venatoria. Già perché è la caccia, che lo ha sempre ispirato, a fare da padrona in compagnia delle donne e del gioco, nella sua intensissima vita che lo ha visto percorrere i sentieri di tutto il mondo alla ricerca di luoghi sempre più ameni, con un chiodo fisso: il beccaccino, tanto da ricoprire per anni la carica di Presidente del Club a lui dedicato e di cui è tuttora mantiene la presidenza ad Honorem, ruolo che gli sta molto stretto, in quanto l'Avvocato è ancora in servizio attivo, con buona pace dei beccaccini che finiscono ogni anno nel mirino del suo fucile.

PONCE DE LEON ADELIO. Itinerari e corrispondenze di caccia. Milano, Rusconi, 1976. Cm. 24, pp. 276 (4). Con molte tavole in nero e a colori. Leg. edit. in tela con sovracop. ill. *Edizione originale.* Un buon libro, che ha avuto una discreta diffusione, per questo comune.

PONCE DE LEON ADELIO. Padelle e centrate. Milano, ed Sportiva, 1945. Cm. 22, pp. 179 (5). Con disegni di Bertuletti. Bross. orig. *Ceresoli: "Edizione originale. Ricordi, nozioni e racconti di caccia".* Raro e ricercato.

PONCE DE LEON ADELIO. Il profumo della caccia. Milano, Octopus, 1971. pp. 115, cm. 21. Prima edizione ridotta rispetto alla seconda. Comune

PONCE DEL LEON ADELIO. Il profumo della caccia. Firenze, Editoriale Olimpia, 1981, pp. 272, cm. 21. Presentazione di Piero Chiara, illustrazioni di Leonardo Mattioli. Non comune

PONCE DE LEON ADELIO. I preumani della caccia. Milano, Bertacchi, 1993, pp. 161. Cm. 22. Divertente raccolta di bozzetti, alcuni già apparsi su precedenti opere dell'autore. Comune

Mario Puccioni

Tra i libri che sono stati scritti, e che mi auguro si scriveranno sulla caccia, ce ne sono alcuni che hanno tra gli altri il pregio di raccogliere la tradizione orale, attraverso una precisa ricostruzione di fatti e persone che hanno caratterizzato la letteratura venatoria di inizio secolo.

Luoghi citati da importanti scrittori, vengono descritti dettagliatamente, così come i protagonisti, appena accennati nei romanzi, prendono forma e carattere con documenti fotografici ed episodi di vita comune.

Il libro nacque su richiesta del direttore della rivista Diana, Enrico Vallecchi, con lo scopo di dare un ordine cronologico agli articoli che l'Avv. Mario Puccioni, aveva pubblicato sulla rivista negli anni venti.

Personaggi del calibro di Eugenio Niccolini, Tista Collachioni, Giovacchino Mazzini ed il maestro Giacomo Puccini, vengono avvicinati come semplici compagni di caccia, le cui gesta venatorie sono uguali a quelle di tanti di noi perché frutto della stessa passione.

Un lungo capitolo del libro viene dedicato ad un ritratto intimo del Maestro Puccini, tratto da una serie di lettere scritte all'amico Mazzini, dove si parla di caccia, di musica e di donne.

Segue un'interessantissima parte dedicata all'epopea dei briganti maremmani. Primo tra tutti Domenico Tiburzi, di cui, alla maniera di un moderno reportage, con supporto fotografico, vengono descritte le gesta fino alla cattura, avvenuta dopo una cruenta sparatoria con i carabinieri.

I luoghi sono quelli citati nella maggior parte della letteratura classica Toscana, Capalbio, la maremma, il Valdarno l'alto Aretino etc, con accenni ad episodi che hanno visto protagonista l'autore ed i suoi cani.

L'ultima parte del libro è dedicata ai profili di due celebri cacciatori Toscani, Eugenio Cecconi, famoso pittore/scrittore/cacciatore e il Conte Giovanni Pelli Fabbroni ed a una intervista che l'autore ha inserito poco prima della stampa, rilasciata dal Sen. Eugenio Niccolini alle Rocchette nel 1933.

PUCCIONI MARIO. Cacce e cacciatori di Toscana. Ricordi e confessioni. Firenze, Olimpia, 1944. Cm. 19, pp. 203. Con molte tavole f.t. Bross. orig. *Seconda edizione.* Non comune

RAZZANELLI MARIO. I grandi protagonisti della caccia. Firenze, Editoriale Olimpia, 1979, pp. 320 cm. 24. Edizione numerata di 2000 copie con susseguente distruzione del materiale di stampa. Non comune

Arturo Renault

Nato a Neris – le – Bains nel “800, francese di nascita e fiorentino d'adozione. Figlio di un guardiacaccia di Vittorio Emanuele II, è stato un autodidatta. Cavaliere per meriti letterari, è stato il primo redattore di Diana, (maggio 1906) firmando l'editoriale di presentazione della rivista ai lettori. Ha collaborato anche con la Gazzetta d'Italia. usando per entrambe lo pseudonimo “Rusticus”.

RENAULT ARTURO (Rusticus). Fra un tiro e l'altro. Nuova edizione riveduta e notevolmente ampliata. Firenze, Studio Foto-Tipogr. Inglese, 1905. Cm. 17,5, pp. 306 (2). Ritratto dell'autore f.t. Bross. orig. *Ceresoli (senza citare la data): “Seconda edizione, nella quale i capitoli salgono a 19, di cui l'ultimo è costituito da gran numero di aneddoti”.* E' uno dei padri della caccia italiana. Raro e ricercato

RENAULT ARTURO. Caccie varie. Firenze, tip. Cooperativa, 1882. Cm. 19, pp. viii, 300 (4). Bross. orig. *Ceresoli: “Edizione originale, rara e ricercata. I ralli, i conigli, i palmipedi, le tortore, i colombacci, i beccaccini, ecc. sono gli argomenti dei capitoli del libro, completato da considerazioni e notizie venatorie varie. In fine vi è un Saggio di dizionario zoologico-cinegetico-gastronomico riguardante la sola lettera A”.* Raro e ricercato

RENAULT ARTURO – SASSI L. I libri dei cacciatori. Bibliografia venatoria italiana. Castelfiorentino, tip. Giovannelli e Carpitelli, 1923. Cm. 22, pp. 63 (1). *Ceresoli: “Edizione originale ed unica. Dopo quella del Lastrì è la seconda, per data, bibliografia venatoria italiana. Vi sono indicati 162 autori di opere venatorie, dall'epoca di Senofonte al 1923, con 296 opere, incluse le ristampe. Per quanto succinta, è assai importante per le indicazioni, di data, luogo e stampa di molte opere antiche, delle quali è assai sovente difficile trovare esemplari nelle biblioteche e in commercio. Rara.*

RENAULT ARTURO. La caccia ed i cacciatori. Firenze, tip. Gazzetta d'Italia, 1877. Cm. 15,2, pp. (6) 365 (3). *Ceresoli: (con numero errato delle pagine) “Edizione originale ricercata e non frequente. Prima parte di un manuale del cacciatore, con la descrizione della selvaggina e della maniera di catturarla, scritto in modo del tutto originale e brillante”.* Raro e ricercato

RENAULT ARTURO. Schioppettate, bocconi, parole. Firenze, Bemporad, 1910. Cm. 18, pp. vii, 302 (2). Antiporta figurata. *Ceresoli: “Edizione originale. Opera assai ricercata di ricordi, cacce, aneddoti, riferimenti storici e note gastronomiche; con la continuazione sino alla lettera J del “Saggio“ iniziato nelle “Cacce Varie”: in fine si trovano tre saggi poetici in francese”.* Non comune ma poco conosciuto.

RICCHI ERMES. Saline e cacciatori poverelli. Forlì, Edit. Lit.Forlì, 1991, pp.141. cm. 21 foto b.n. e col., ill. varie. Raccolta di memorie, anche fotografiche, relative alle Saline Romagnole. Non comune

RICCI ROBERTO. Ricordi di caccia. Firenze, Olimpia, 1967. Cm. 19, pp. 213 (7). Bross. orig. ill. a colori. *Edizione originale.* Non me ne voglia l'autore, se ancora vivo, ma si tratta di un testo, in edizione economica, di scarso valore letterario e venatorio. Tratta di ricordi personali nelle campagne sabine (Lazio), nelle quali l'autore ha difficoltà nel reperire la selvaggina??? Inoltre il mercato è stato negli ultimi anni foraggiato da numerose copie frutto di un fondo di magazzino. Comune.

RIGHETTI M. – CARPENA M. Scrittori di caccia. Milano, ed. Sportiva, s.a. (1946). Cm. 21, pp. 151 (9). Con i ritratti (e le biografie) dei 19 autori citati. Bross. orig. con sovracop. ill. a colori. *Ceresoli: “Edizione originale. Raccolta di 19 novelle di caccia, ciascuna di diverso autore”.*

Di questo testo vale la pena di ricordare un aneddoto. Tra gli autori citati, manca clamorosamente Eugenio Barisoni, perché gli autori, molto vicini all'Avv. Ceroni Giacometti, hanno preferito sacrificare, il più famoso scrittore di cose di caccia italiano, per non colpire la suscettibilità del Cedrone che giudicava Barisoni un impostore. Tra i due, gli autori preferirono il primo.

RIGIULFO. Avventure di un merlo. Firenze, Vallecchi, 1943. Cm. 21, pp. 209 (1). Con molte belle illustrazioni di Nils Martellucci. Bross. orig. a colori ill. da Lemmi. Manc. al dorso. *Cfr. Ceresoli.* Raro ma poco conosciuto.

Mario Rigoni Stern

Nato ad Asiago in provincia di Vicenza nel 1921 da Giovanni Battista e Annetta Vescovi, terzo di sette fratelli, e una sorella, trascorre l'infanzia tra i pastori e la gente di montagna dell'Altopiano di Asiago. La famiglia numerosa commercia con la pianura in prodotti delle malghe alpine, pezze di lino, lana e manufatti in legno della comunità dell'Altipiano. Studia fino alla terza avviamento al lavoro, poi lavora presso la bottega di famiglia.

Nel 1938 si arruola volontario alla scuola militare d'alpinismo di Aosta e, più tardi, combatte come alpino nella divisione Tridentina, nel battaglione Vestone, al confine con la Francia al tempo dell'entrata in guerra dell'Italia, quindi Albania, Grecia, Russia. Fatto prigioniero dai tedeschi allorché l'Italia firma l'armistizio di Cassibile (8 settembre 1943), è trasferito in Prussia orientale. Rientra a casa a piedi dopo due anni di lager, il 5 maggio 1945.

Medaglia d'argento al valor militare Durante la campagna di Russia

Finita la guerra Rigoni Stern ritorna ad Asiago da dove non si trasferirà più e dove ha vissuto fino alla morte nella casa da lui stesso costruita.

Viene assunto presso l'Ufficio imposte del catasto del suo stesso comune. Manterrà questo impiego fino al 1970 quando lo lascerà per dedicarsi appieno all'attività di scrittore. Nel 1946 si sposa con la moglie Anna dalla quale avrà tre figli.

Esordisce come scrittore nel 1953, con il libro autobiografico *Il sergente nella neve*, in cui racconta la sua esperienza di sergente degli Alpini nella disastrosa ritirata di Russia durante la seconda guerra mondiale. Con quest'opera egli si colloca all'interno della corrente narrativa neorealista. Il libro viene pubblicato su indicazione di Elio Vittorini conosciuto da Rigoni Stern nel 1951. Ha condiviso immagini, storie e ricordi con Primo Levi e Nuto Revelli.

Sul finire degli anni sessanta scrive il soggetto e collabora alla sceneggiatura de *I recuperanti*, film girato da Ermanno Olmi sulle vicende delle genti di Asiago all'indomani della Grande guerra. Successivamente pubblica altri romanzi nella sua terra natale e ispirati a grande rispetto e amore per la natura. Sono inoltre ben sottolineati nelle sue storie quei valori ritenuti importanti della vita. Sono questi i temi di *Il bosco degli urogalli* (1962) e *Uomini, boschi e api* (1980). Nel 1999 gira con Marco Paolini un film-dialogo diretto da Carlo Mazzacurati e Paolini stesso, *Ritratti: Mario Rigoni Stern*. Nel film Rigoni Stern racconta la sua esperienza di vita, la guerra, il lager e il difficile ritorno a casa, ma anche il rapporto con la montagna e la natura. Il racconto come veicolo della memoria: per il Sergente è doloroso ma fondamentale portare agli altri la propria esperienza. A proposito del senso della vita dice:

Per la sua sensibilità verso il mondo della natura e della montagna l'11 maggio 1998 l'Università di Padova gli ha conferito la laurea honoris causa in scienze forestali ed ambientali.

Nel 2005 gli è stata conferita la cittadinanza onoraria di Montebelluna

Il 14 marzo 2007 l'Università degli studi di Genova gli ha conferito la laurea honoris causa in scienze politiche.

Oltre a vari premi per i suoi romanzi, nel 1997 ha vinto il Premio Feltrinelli e nel 2003 il Premio Chiara alla carriera.

Opere: *Il sergente nella neve* (1953) - Premio Bancarellino 1963

Il bosco degli urogalli (1962)

Il bosco di Tönle (1978) - Premio Campiello e Premio Bagutta

Uomini, boschi e api (1980)

Il libro degli animali (1990)

Arboreto salvatico (1991)

Le stagioni di Giacomo (1995) - Premio Grinzane Cavour

Allo scrittore vicentino nel 1998 è stato dedicato il nome dell'asteroide numero 12811 (1996 CL7) scoperto nel 1996 nell'Osservatorio astrofisico di Asiago dall'astronomo Ulisse Munari.

RIGONI STERN MARIO. *Il bosco degli urogalli*. Milano, Einaudi, 1970, pp. 178. Raccolta di racconti di uno dei simboli della letteratura italiana. In catalogo

RIGONI STERN MARIO. *Uomini, boschi, e api*. Milano, Einaudi 1980, pp 194, cm. 21. In catalogo

ROSSI SAVERIO. Avventure di caccia. Milano, Gastaldi, 1952. Cm. 19, pp. 80. Bross. orig. ill. Non in Ceresoli. Non comune

ROSTAGNO FORTUNATO. Caccia, cacciatori e cacciate. Scritti vari cinegetici... Napoli, Pietrocola, 1890. Cm. 18, pp. 207. *Ceresoli*: "Descrizioni di cacce nella campagna romana, già apparse come articoli in vari giornali cinegetici o sportivi". Raro

ROTH MASSIMO. Io il vino ed un beccaccino. Firenze, Editoriae Olimpia, 1981, pp. 103, cm. 21. Piacevole raccolta di racconti di caccia, ambientati nel Lazio, in Sardegna ed in Toscana. Comune

SACCHETTI FRANCO. Ricordi di caccia. Roma, Palombi, s.a. (1950 ca.). Cm. 24, pp. 123 (3). Con 43 tavole f.t. Bross. orig. figurata. *Edizione originale. Cfr. Ceresoli (che non curiosamente non cita le tavole)*: "... Essi constano di 15 capitoli, nei quali sono narrate le cacce dell'Agro Romano... a Santa Marinella, lungo il Tevere, a Castel Giuliano, alle Paludi Pontine... in montagna e all'Alberese, al Sasso e in altri siti dell'Agro". Con nobile distacco, il Marchese Sacchetti ha lasciato un affresco della Roma dei primi del novecento. Già dalla copertina, in cui è ritratto Sacchetti in guardia macchia di capra, in compagnia di due bracchi, si intuisce che si parla di caccia – cacciata. In alcune parti, sembra di leggere il libro di Pediconi, ma la narrazione è decisamente più scorrevole. Raro e ricercato.

SARTORELLI E. Beccacce al bosco e coturnici al monte. Firenze, Olimpia, 1966, pp. 253, cm. 18. Ricordi di un cacciatore del Nord Est. Non comune

SCAGLIA NINO. Lampo racconta. Breve diario di un cane. Firenze, Olimpia, 1950. Cm. 18, pp. xii, 336. Con bei disegni nel testo di R. Lemmi. Bross. orig. con sovracop. ill. *Opera di N. Scaglia di Storo (Trento) che fu appassionato cacciatore di montagna. Vi si narra il lungo ed appassionato studio che portò l'autore a capire il linguaggio dei cani e poi ad insegnare ad un intelligente segugio il linguaggio degli uomini. Ceresoli*: "Edizione originale". Comune

Francesco Serantini

E' nato a Castelbolognese nel 1892, ma è sempre vissuto a Faenza, dove ha esercitato la professione di Avvocato. Deve la sua popolarità a Pietro Pancrazi che segnalò con molto entusiasmo il suo "Il fucile di Papa della Genga", che ha poi vinto il premio Bagutta 1948. Ha pubblicato con Garzanti nel 1954 "L'osteria del gatto parlante". E' morto a Faenza nel 1978.

SERANTINI FRANCESCO. Il fucile di Papa Della Genga. Milano, Garzanti, 1948. Cm. 18,5, pp. (4) 109 (3). Bross. orig. ill. *Edizione originale. Ceresoli*: "...narra delle vicende e della tragica fine di un cacciatore coinvolto, lui nolente, nelle imprese del Passatore, il famigerato bandito romagnolo".

SERANTINI FRANCESCO. Addio alle valli. Ravenna, Girasole, 1982. PP. 195, cm. 21. Non comune

STANGHELLINI M. Evviva la caccia. Ravenna, Girasole, 1990, pp. 83, cm. 21. Stanghellini è nato e vive a Ravenna. Non comune

STEFFENINO FELICE. Starne e altre cacce. Firenze, Olimpia, 1978. Cm. 23, pp. 326 (2). Con molte tavole in nero e a colori. Leg. edit. in tela con sovracop. ill. *Edizione originale*. Fino a pochi anni fa in catalogo e di conseguenza comune.

STOP (Pseud. di Gioacchini Giuseppe). "Impallinate" di "Stop". Con una lettera di Giacomo Puccini. Illustrazioni di Guido Moroni. Roma, E. Voghera, 1907. Cm. 19, pp. 125 (3). Con disegni nel testo. Bross. orig. ill. *Ceresoli*: "17 bozzetti e racconti su cacce e cacciatori". Giuseppe Gioacchini, con lo pseudonimo di Stop è conosciuto dalla passata generazione di cacciatori romani per aver curato sul Messaggero, fino agli anni "60 una rubrica satirica sulla caccia e dai più anziani, per la rubrica satirica "Al caffè" apparsa sulla rivista di Attilio Turchi "La settimana di caccia e pesca" dal 1926 al 1939. Non comune, frequente a Roma.

TARI AGOSTINO. Calibro 12. Isola del Liri, "Le fonti", 1936. Cm. 19, pp. 141 (3). Bross. orig. ill. *Ceresoli (con numero errato di pagine)*: "Edizione originale... divenuta rarissima per esserne stati combusti tutti gli esemplari o quasi (ad eccezione di uno, in possesso di un amico dell'autore), nella distruzione di Cassino...".

TONO CARLO. I Seguaci di Nembrod. Fantasie cinegetiche... illustrate dagli artisti Alfredo Vaccari e Aleardo Villa. Milano, tip. Agraria, 1900. Cm. 21, pp. 153. Con molti disegni nel testo. Leg. recente in canapa con titoli in oro al dorso. *Ceresoli*: "Strenna natalizia della "Rivista cinegetica". Edizione originale, rara a trovarsi. Raccolta di 7 novelle umoristiche di caccia". Raro

TORNABUONI RICCARDO. Caccia non solo, non più. Bologna, Edagricole, 1992, pp. 215, cm. 21. Raccolta di ricordi e riflessioni di un cacciatore di tradizione. Comune

UGOLINI GIOVANNI. Benvenuto. Storie di caccia. Firenze, Le Monnier, 1932. Cm. 19, pp. (2) 205 (3). Bross. orig. ill. Intonso. Dedicata ms. dell'autore. *Ceresoli: "Edizione originale. Romanzo di un vecchio e povero cacciatore"*. Tra i libri di Ugolini, uno dei meno comuni.

UGOLINI LUIGI. Il nido di falasco. Firenze, Vallecchi, 1932. Cm. 19, pp. 239. Bross. orig. *Ceresoli: "Edizione originale"*. Non comune

UGOLINI LUIGI. Il nido di falasco. Firenze, Vallecchi, 1932. Cm. 19, pp. 239. Bross. orig. Bella dedica ms. dell'autore a E. Stacchini. *Ceresoli: "Edizione originale"*.

UGOLINI LUIGI. L'isola degli uccelli. Roma, "Venatoria, 1934. Cm. 18, pp. (4) 217 (7). Leg. del tempo in cart. con titoli in oro su tassello al dorso. *Ceresoli: "Edizione originale"*. Non comune

UGOLINI LUIGI. La lupa. Novelle di caccia e di pesca per tutti. Torino, Sei, 1944. Cm. 22, pp. (4) 264. Con illustrazioni di D. Natoli. Bross. orig. ill. a colori. *Ristampa dell'edizione originale del 1942. Ceresoli: "35 novelle di caccia"*. Non comune

UGOLINI LUIGI. Leggende della Maremma. Milano, L'Eroica, 1934. Cm. 18, pp. 198 (6). Bross. orig. ill. *Ceresoli: "Edizione originale"*. Raro

UGOLINI LUIGI. Storie di caccia in padule e in collina. Milano, L'Eroica, 1935. Cm. 18, pp. 230 (6). *Seconda edizione riveduta ed ampliata che "non è una ristampa, ma espressione nuova di cose già dette e riguardate a distanza di anni"*. *Ceresoli: "...anche il numero delle storie è aumentato a 20"*. Non comune

UGOLINI LUIGI. Storie di caccia in padule e in collina. Milano, L'Eroica, 1929. Cm. 19,5, pp. 191 (7). Leg. in canapa con tassello al dorso (bross. orig. cons.). *Ceresoli: "Edizione originale..."*. L.

ULMI UGO. A caccia con sentimento. Firenze, Editoriale Olimpia, 1975, pp. 151, cm. 18, con disegni di Lemmi. Raccolta di novelle. Non comune

Luigi Velani

Nasce a Roma il 28.1.1933, in uno dei quartieri storici della Capitale dove ancora vive. Si laurea, in tre anni e mezzo, tra una battuta di caccia e l'altra, in giurisprudenza nel 1956 con 110 e lode. Lavorando presso il Servizio Estero dell'AGIP, ha ricoperto incarichi di responsabilità presso varie filiali AGIP Europee, Africane e Sudamericane. Dopo 27 anni approda alla ERG Petroli dove ha ricoperto la carica di Amministratore Delegato.

VELANI LUIGI. Amore, Caccia e Petrolio. Roma, 1997, I.G.E.R. pp. 126, cm. 21, foto b.n. Ricordi di caccia e di vita di un noto cacciatore capitolino. Comune

VITUCCI ROCCO. Le mie padelle (Diario di un cacciatore). Ivrea, Bolognino, 1959. Cm. 21, pp. 70 (2). Con 8 tavole f.t. Bross. orig. ill. *Edizione originale. Cfr. Ceresoli.*

VERGA GIOVANNI. La caccia al lupo. La caccia alla Volpe. Bozzetti scenici. Milano, Treves, 1902. Cm. 19, pp. (2) 101 (15). Bross. orig. *Ceresoli: "Edizione originale. Bozzetti scenici allegorici, ove il motivo venatorio serve di pretesto per lo svolgimento della trama"*. Raro

VIALAR PAUL. Vita intima di un cacciatore. Firenze, Olimpia, 1963. Cm. 19, pp. 484 (4). Bross. orig. *Traduzione originale di M. Nencioli sulla prima edizione francese del 1961.* Non comune

VOLTAN GIOVANNI. Caccia e cacciatori. Napoli, Lubrano, 1907. Cm. 22,5, pp. 274 (2). Con moltissime illustrazioni fotografiche nel testo. Leg. del tempo in cart. con tassello al dorso. *Ceresoli: "Edizione originale, rara. Profili, aneddoti, ritratti di scrittori venatori, di tiratori italiani del tempo, di cacciatori e descrizioni di ambienti venatori"*. E' un libro particolarmente interessante, raro.

VERARDINI VITTORIO. Ore d'ozio. Novelle e macchiette cinegetiche illustrate da A. Bacci. Roma, Cartoleria e Tipografia economica, 1898. Cm. 16, pp. 125 (3). Con disegni nel testo. Privo della bross orig. *Edizione originale, rara, sconosciuta anche a Ceresoli che cita la seconda (vedi).* Raro

ZAMBRINI GILBERTO. L'ultima caccia (romanzo). Padova, Amicucci, 1962. Cm. 21, pp. 177 (3). Bross. orig. ill. *Prima edizione.* Raro poco conosciuto.